

La pubblicazione di questo volume ha ricevuto il contributo finanziario dell'Università Cattolica sulla base di una valutazione dei risultati della ricerca in essa espressa.

www.vitaepensiero.it

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail: segreteria@aidro.org e sito web www.aidro.org

© 2011 Vita e Pensiero - Largo A. Gemelli, 1 - 20123 Milano
ISBN 978-88-343-2017-4

INDICE

Presentazione	IX
Tabula gratulatoria	XI
Bibliografia di Luciano Pazzaglia a cura di Renata Bressanelli	XIX
LUCIANO CAIMI Appunti sull'itinerario scientifico-culturale di Luciano Pazzaglia	XXXIX

STORIA DELL'EDUCAZIONE

EGLE BECCHI Rousseau o del patto pedagogico	1
CARMEN BETTI Fra avventure e disavventure imprenditoriali: il caso di Paggi e Bemporad, gli editori di Pinocchio	13
ANGELO BIANCHI Il giuramento antimodernista e le università cattoliche in un epistolario di Agostino Gemelli (1933-1934)	23
EMILIO BUTTURINI Autorità e libertà in don Lorenzo Milani	49
FRANCO CAMBI Ugo Foscolo 'pedagogista' giacobino?	61
HERVÉ A. CAVALLERA La libertà come sogno. La dialettica negativa di Theodor W. Adorno	71
GIACOMO CIVES Autorità e libertà nella pedagogia di Lamberto Borghi	85

VI	INDICE
FULVIO DE GIORGI Autorità fascista e libertà cristiana. Due lettere di Giovanni Modugno a Marco Agosti e Vittorino Chizzolini (1936)	101
REDI SANTE DI POL L'istruzione infantile in Italia. Dall'assistenza alla centralità dei diritti dei bambini	113
GUIDO FORMIGONI Fede cristiana e libertà: un discorso sconosciuto di Giuseppe Lazzati nel primo decennale della Liberazione	123
PAOLA GAJOTTI DE BIASE Formazione civile e identità di genere	135
ANGELO GAUDIO La storiografia su Lambruschini: un educatore o un classico della pedagogia nazionale	145
AGOSTINO GIOVAGNOLI La lezione di Pietro Scoppola	159
DOMINIQUE JULIA L'épreuve des ténèbres: Madame Guyon en ses réclusions	175
MASSIMO MARCOCCHI Affetti familiari, spiritualità e politica nella corrispondenza tra Giorgio Montini e il figlio Giovanni Battista	189
ANDREA RICCARDI Obiettori di coscienza di fronte alla guerra nel Novecento	197
GIANCARLO ROCCA Educazione e istruzione. Due percorsi di liberazione tra Otto e Novecento	215
LUISA SANTELLI BECCEGATO Non solo parole. La pedagogia dell'impegno in Aldo Capitini	245
GIUSEPPE TOGNON Il Sessantotto dei Professori. Il 'caso Scoppola' a Sociologia di Trento	259
XENIO TOSCANI Don Geremia Pacchiani, Giovanni Battista Montini e la Fuci	277

INDICE	VII
FRANCESCO TRANIELLO Gioberti e Curci. Due uscite dal Quarantotto italiano	295
GIORGIO VECCHIO L'oratorio come scuola. Un'esperienza della provincia milanese negli anni del post-Concilio: San Domenico a Legnano	307
ANNIBALE ZAMBARBIERI Spiegare la Bibbia: didattica divulgativa e magistero ecclesiastico. Pietro Stoppani e il suo «Catechismo di Storia Sacra» all'Indice (1911)	319
TEORIA DELL'EDUCAZIONE	
GIUSEPPE ACONE Le vicissitudini della 'persona' nella cultura pedagogica contemporanea italiana e il concetto di libertà educativa	339
GIUSEPPE BERTAGNA Quale «cultura religiosa» nella scuola? Criteri per uno sguardo alla situazione italiana ed europea	347
LUCIANO CORRADINI La difficile alleanza fra pedagogia e politica per educare persone e istituzioni	367
ELIO DAMIANO Piaget russoiano? Il tema autorità/libertà in alcuni scritti pedagogici dell'epistemologo ginevrino	379
NORBERTO GALLI L'emergenza educativa familiare agli inizi del XXI secolo	391
CARLO GHIDELLI Autorità e libertà nell'esperienza dell'apostolo Paolo. Un approccio di tipo esegetico-pedagogico	411
LUCIO GUASTI Educazione e scuola: è ancora possibile insegnare?	423
MICHELE LENOCI Verità e libertà: alcune riflessioni	443

CARLO NANNI La difficile libertà cristiana, oggi	459
MICHEL QUESNEL La pédagogie de saint Paul auprès des Corinthiens, une éducation à la liberté	471
MILENA SANTERINI Cittadinanza e diritti: quale educazione	481
ANGELO VINCENZO ZANI Autorità, libertà, educazione: l'approccio teologico e il contributo del Magistero ecclesiale	491

Presentazione

Il volume intende essere un atto di omaggio e di amicizia nei confronti del professor Luciano Pazzaglia, giunto al termine della docenza nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Entrato in quest'ateneo nel 1954 come studente di Pedagogia, Pazzaglia vi ha percorso l'intero itinerario accademico. Libero docente in Storia della pedagogia nel 1969, nel 1970, a seguito di concorso, diveniva assistente di ruolo alla cattedra di Pedagogia nella Facoltà di Magistero della Cattolica. Dall'anno accademico 1969-1970 la medesima Facoltà gli attribuiva l'incarico di Storia della pedagogia.

Nel 1975 risultava vincitore nel concorso per la cattedra di Storia della pedagogia bandito sempre dalla Facoltà di Magistero. Chiamato già quell'anno per ricoprire tale insegnamento come straordinario, nel 1978 otteneva la conferma a professore ordinario. Pazzaglia ha costantemente insegnato Storia della pedagogia (e materie affini) nelle sedi di Milano e di Brescia della Cattolica.

È stato altresì direttore dell'Istituto (1979-1984) e del Dipartimento di Pedagogia (1985-1989).

Vice presidente del Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa (Cirse) dal 1980 al 1983, ha ricoperto la medesima carica nella Società Italiana di Pedagogia (Siped) dal 1990 al 1993.

Dal 1983 è stato rappresentante dell'Università Cattolica nel Comitato permanente dell'Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore (Ebis). Fa parte del Comitato editoriale dell'Editrice La Scuola, presso la quale dirige, dal 1994, la rivista «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», oltre a collane di carattere storico-educativo.

È direttore, dal 1993, dell'Archivio per la Storia dell'Educazione in Italia, collocato presso la sede bresciana dell'Università Cattolica.

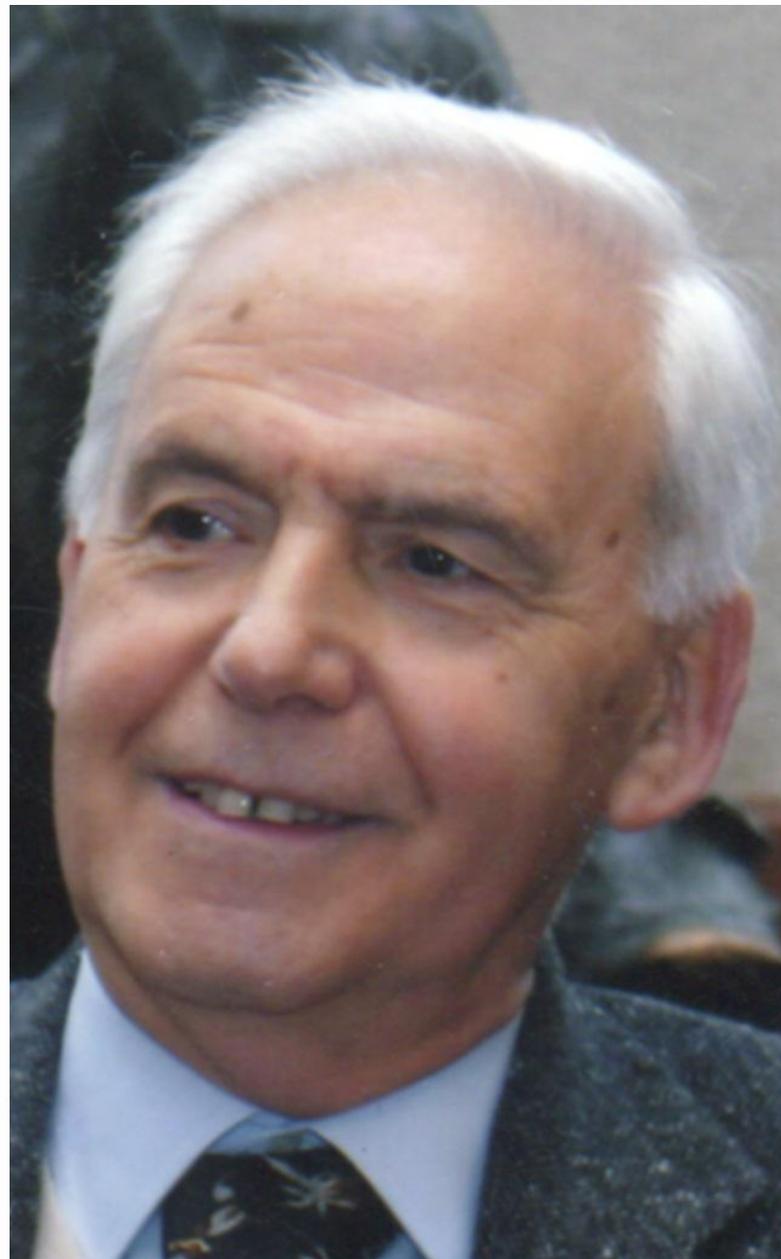
Nel biennio 1999-2001 ha diretto, sempre in Cattolica, la Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (Ssis). Dal 2001 al 2010 Pazzaglia ha anche fatto parte della Consulta di Ateneo, come rappresentante eletto dei professori di ruolo per l'area scientifico-disciplinare «Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche».

Ricopre, inoltre, dal 2005 l'incarico di segretario di Scholé (Centro di studi pedagogici fra docenti universitari cristiani), promosso dall'Editrice La Scuola. Nel 2008 ha anche assunto la presidenza del Centro studi «Tommaso Gallarati Scotti» di Milano.

Dal 2006 al 2009 è stato pure presidente dell'Association Catholique Internationale des Institutions de Sciences de l'Éducation (Acise).

Il professor Pazzaglia ha intessuto relazioni di amicizia e di fecondo scambio culturale con molti protagonisti della ricerca storica e dell'impegno civile nell'Italia post-conciliare. Studioso di fama, fra le sue numerose pubblicazioni figurano, come si può dettagliatamente verificare nella bibliografia di seguito presentata, contributi circa la storia del pensiero pedagogico italiano e francese, la storia dei sistemi scolastici e delle istituzioni educative dell'Otto e del Novecento.

Il titolo del volume, incentrato sul binomio autorità-libertà, sintetizza il nucleo teorico, ricco d'implicanze pedagogico-educative, intorno a cui Luciano Pazzaglia, nella scia d'illustri Maestri della tradizione personalistica (su tutti Laberthonnière), ha articolato, con rigore storiografico e filologico, molte delle sue ricerche. Ricerche dalle quali si evince, fra l'altro, costante sensibilità per il rilievo civile e politico dei problemi concernenti l'educazione, come attestano gli studi sulla laicità scolastica e su figure rappresentative del movimento cattolico (bastino i nomi di Giovanni Battista Montini e Giuseppe Lazzati), a vario titolo coinvolti nei processi di formazione delle coscienze giovanili.



Autorità e libertà

Tra coscienza personale, vita civile
e processi educativi

Studi in onore di Luciano Pazzaglia

INDICAZIONE PER STUDENTI E DOCENTI

VP

INDICAZIONE DI LETTURA PRELIMINARE

Il nuovo impegno educativo della scuola: interventi alla scuola di Gramsci e i problemi della scuola d'oggi, in *Il tempo e cura* (E), Luigi Gramsci e la «filosofia pedagogica», atti del V convegno (2007), Istituto studi per la storia della pedagogia, Gallarate 10, 2009, pp. 125-140, 141-146.

La «filosofia pedagogica» di Gramsci, in *La scuola e la politica* di L. Pazzaglia, Istituto Paolo VI - Morcelliana, Brescia, 1987.

«L'esperienza culturale dell'infanzia e una proposta educativa», in *La scuola e la cultura* (a cura di), Don Milani fra storia e cultura. Le sue scelte pedagogiche, Utet, Milano 2002, pp. 98-104.

«L'esperienza culturale e nuove prospettive per la ricerca nella didattica», in *Il Corrente - M. Morcelliana - Ed. Studio* (a cura di), *La scuola e la cultura*, Istituto Studi per la storia della pedagogia, Gallarate, Bologna, 2009, pp. 301-309.

2010

Il «tempo e cura» dell'esperienza (Introduzione di Alberto Santoro e Luciano Pazzaglia) «*Corrente*», febbraio 2010, 2, pp. 19-22.

«L'esperienza pedagogica e culturale», *Vita e pensiero*, 2010, 2, pp. 100-102.

«L'esperienza pedagogica e culturale», in *AA.VV., Per un progetto di scuola. Interventi pedagogici e culturali, atti del XVIII convegno di studio* (Brescia, 24 settembre 2009), La Scuola, Brescia 2010, pp. 9-10.

«L'esperienza pedagogica e culturale», in *M. Casotti - F. De Tora* (a cura di), *Interventi pedagogici per una fase finale*, Armando, Roma 2010, pp. 101-111.

«L'esperienza pedagogica e culturale», *Temas Culturales* (a cura di), *La scuola e la cultura*, Istituto Studi per la storia della pedagogia, Gallarate, Milano 2010.

«L'esperienza pedagogica e culturale», in *M. Casotti - F. De Tora* (a cura di), *Interventi pedagogici (1981-2007)*, «Archivio storico Iannicardi», 2010, pp. 175-184.

«L'esperienza pedagogica e culturale», in *M. Casotti - F. De Tora* (a cura di), *Interventi pedagogici (1981-2007)*, «Archivio storico Iannicardi», 2010, pp. 175-184.

LUCIANO CAIMI

Appunti sull'itinerario scientifico-culturale di Luciano Pazzaglia

p. XXXIX-LXXI

Nel bel contributo per il volume di studi in onore di Francesco Traniello, Luciano Pazzaglia ci offre non solo una puntuale ricostruzione dell'intenso rapporto umano e intellettuale, avviatosi nei primi anni Sessanta, con l'amico e collega, ma anche una traccia per comprendere alcune essenziali linee di sviluppo del suo percorso culturale e scientifico¹.

Originario di Porto Azzurro (Isola d'Elba), dove era nato il 22 settembre 1937, dopo gli studi secondari superiori, nel 1954, previo superamento dell'esame di ammissione, s'iscrisse al corso di laurea in Pedagogia nella Facoltà di Magistero dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Sin dall'inizio poté fruire dell'ospitalità presso il collegio «Augustinianum» dello stesso ateneo. Il quadriennio universitario consentiva al giovane Pazzaglia d'inserirsi nel vivo di un'istituzione di alta cultura, che, sotto la guida del fondatore e rettore, il francescano padre Agostino Gemelli², rappresentava un fiore all'occhiello della cattolicità italiana. Quell'esperienza fu per lui importante ai fini della crescita umana e intellettuale in ragione di due motivi fondamentali: l'incontro con alcuni professori di spicco, come il pedagogista Mario Casotti, i filosofi Gustavo Bontadini, Sofia Vanni Rovighi, Luigi Pelloux, Francesco Olgiati, lo storico Cinzio Violante³, che, seppure in misura diversa, concorsero alla sua formazione culturale; la vita collegiale, ricca di confronti vivaci

¹ Cfr. L. PAZZAGLIA, *Itinerari di studio, impegno culturale e nuove prospettive per la ricerca storico-educativa*, in B. GARIGLIO - M. MARGOTTI - P.G. ZUNINO (a cura di), *Le due società. Scritti in onore di Francesco Traniello*, il Mulino, Bologna 2009, pp. 361-390.

² Su questa complessa figura ci limitiamo a segnalare la monografia di M. BOCCI, *Agostino Gemelli rettore e francescano. Chiesa, regime, democrazia*, Morcelliana, Brescia 2003.

³ Dei docenti menzionati diamo un succinto rinvio bibliografico: F.V. LOMBARDI, *Casotti, Mario*, in *Enciclopedia pedagogica*, diretta da M. Laeng, vol. I, La Scuola, Brescia 1989, coll. 2326-2334; E. SEVERINO - V. MELCHIORRE, *Bontadini, Gustavo*, in FONDAZIONE CENTRO STUDI FILOSOFICI DI GALLARATE, *Enciclopedia filosofica*, vol. II, Bompiani, Milano 2006, pp. 1398-1401; M. SINA, *Vanni Rovighi, Sofia*, in *ibi*, vol. XII, pp. 12009-12011; C. FERRO, *Olgiati, Francesco*, in *ibi*, vol. VIII, pp. 8079-8080; G. VIOLA, *Un contemplativo nel mondo. Don Luigi Pelloux (1906-1959)*, Morcelliana, Brescia 1965; C. VIOLANTE, *Le contraddizioni della storia. Dialogo con Cosimo Damiano Fonseca*, Sellerio, Palermo 2002.

con compagni di altre Facoltà e di solidarietà amicali, in alcuni casi protrattesi nel tempo, nonché di sollecitanti proposte formative, sostenute anche dall'assistente spirituale don Mario Giavazzi, figura notevole di educatore⁴.

Pazzaglia si laureò nella sessione autunnale del 1958, discutendo una tesi su *La pedagogia di Luciano Laberthonnière*, elaborata sotto la guida di Casotti, che da tempo s'interessava al pensiero dello studioso francese. Il primo, parziale accostamento all'opera di questo autore, membro della Congregazione dell'Oratorio di Gesù e di Maria Immacolata, fondata nel 1611 dal card. de Bérulle⁵, rappresentò per il laureando l'inizio di una ricerca che avrebbe proseguito con passione e continuità sino ad oggi. Laberthonnière sarebbe, insomma, divenuto per lui l'autore di un'intera vita.

Nel dicembre 1958, quindi a breve distanza dalla laurea, Pazzaglia decideva d'isciversi alla Scuola di perfezionamento in Filosofia neoscolastica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, diretta da mons. Olgiati. Concluse il percorso di studi nel febbraio 1961, presentando alla commissione esaminatrice una dissertazione dal titolo *Appunti per una determinazione della natura della scienza politica*, condotta con la supervisione del professor Boutadini. La tematica affrontata, di diverso registro rispetto a quella della tesi di laurea, se, da un lato, faceva capire come il perfezionando, probabilmente, non avesse ancora ben definito il campo di ricerca cui, in seguito, si sarebbe potuto applicare, dall'altro, mostrava il suo interesse verso gli aspetti fondativo-culturali del discorso politico, al centro – notiamo sin d'ora – di successive riflessioni, volte a investigarne le relazioni con i processi educativi e scolastici.

Per ammissione dello stesso Pazzaglia, a incoraggiarlo circa l'opportunità di riprendere gli studi sul Laberthonnière fu, in particolare, Cinzio Violante, con il quale era entrato in rapporto durante il biennio di perfezionamento, alloggiando presso la residenza universitaria «Domus Nostra», destinata a professori, assistenti e perfezionandi, dove lo stesso Violante risiedeva durante i suoi soggiorni milanesi. Importante per l'orientamento scientifico del giovane Pazzaglia risultò anche la frequentazione del gruppo di ricercatori (fra i quali Francesco Traniello

⁴ Cfr. V. MELCHIORRE, *Don Mario Giavazzi, direttore e assistente spirituale*, in ASSOCIAZIONE ANTICHI STUDENTI DELL'AUGUSTINIANUM, *Collegi e formazione universitaria*, ISU-Università Cattolica, Milano 2004, pp. 21-26.

⁵ Per una sintetica presentazione di questa famiglia religiosa, cfr. P. CLAVEL, *Oratorio di Gesù e di Maria Immacolata, Oratoire de France, Congrégation Oratori Jesu et Mariae*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, diretto da G. Pelliccia - G. Rocca, vol. VI, Paoline, Roma 1973, coll. 775-780.

e Nicola Raponi) vicini a Ettore Passerin d'Entrèves, chiamato nel 1961 dalla Facoltà di Scienze politiche sulla cattedra di Storia moderna⁶. L'incontro con Passerin d'Entrèves e con i suoi collaboratori gli consentì di approfondire le problematiche di natura storiografica e di precisare meglio il campo della propria indagine, orientandolo verso la storia della pedagogia e dell'educazione contemporanea⁷. Già in quel contesto di giovanili riflessioni Pazzaglia andò convincendosi dell'importanza per la ricerca storico-educativa di allargare gli orizzonti di riferimento in senso interdisciplinare, aprendosi e confrontandosi con gli studi di storia della società, delle istituzioni, della cultura religiosa. Si trattava di un'importante acquisizione, alla quale – come vedremo – si sarebbe costantemente attenuto.

Ulteriore impulso ad applicarsi nel settore delle discipline pedagogiche venne a Pazzaglia dall'incontro con il professor Aldo Agazzi, che, fresco vincitore di concorso, nel dicembre 1960 era stato chiamato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia della Cattolica sulla cattedra di Pedagogia⁸. Il nuovo docente volle subito circondarsi di giovani studiosi in grado di alimentare la ricerca pedagogica nei suoi vari profili (teoretico, metodologico-didattico, storico). Pazzaglia fu da lui invitato a collaborare, restando, per altro, acquisito che, secondo l'orientamento ormai maturato, proseguisse le proprie indagini sul versante della storia della pedagogia e dell'educazione. Dall'anno accademico 1961-1962 divenne pertanto assistente volontario alla cattedra di Pedagogia, con il relativo compito di seguire i corsi, curare le dispense, aiutare gli studenti nelle ricerche per la tesi di laurea.

Il conseguimento, nel 1961, dell'abilitazione all'insegnamento di Filosofia, Storia e Pedagogia negli istituti superiori dischiudeva a Pazzaglia la possibilità di accedere con pieno titolo agli incarichi per supplenze, che lo avrebbero impegnato alcuni anni nei licei milanesi. Risaliva al 1961 anche il suo primo *stage* per motivi di studio presso l'università di Monaco di Baviera, dove poté prendere diretta conoscenza della letteratura pedagogica tedesca del tempo, avvicinandosi in particolare al pensiero di Romano Guardini.

⁶ Si veda F. TRANIELLO, *Passerin d'Entrèves e di Courmayeur, Ettore*, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia. Aggiornamento 1980-1995*, diretto da F. Traniello - G. Campanini, Marietti, Genova 1997, pp. 394-396.

⁷ Cfr. PAZZAGLIA, *Itinerari di studio, impegno culturale e nuove prospettive per la ricerca storico-educativa*, p. 362.

⁸ Su di lui s'incominci a consultare la voce onomastica curata da N. GALLI, in *Enciclopedia pedagogica*, vol. I, coll. 216-224.

L'avvio degli anni Sessanta, con le prorompenti novità sui piani ecclesiale (Concilio Ecumenico Vaticano II) e politico (esperienza governativa del «Centro-sinistra»), vedeva Luciano Pazzaglia vivamente partecipe di quegli avvenimenti, seguiti con grande interesse anche negli ambienti dell'Università Cattolica. Dopo il pontificato di Giovanni XXIII, egli, al pari, del resto, di altri colleghi, aveva accolto l'elezione di Paolo VI con una certa apprensione, per il timore che il nuovo pontefice, a causa della sua nota cautela, potesse ridimensionare le prospettive aperte dal predecessore. Quella preoccupazione si sarebbe però dissolta dinanzi alla determinazione con cui il papa bresciano volle dare seguito ai lavori conciliari, conducendoli alla conclusione. I documenti finali approvati (Costituzioni, Decreti e Dichiarazioni) rivelavano una rinnovata autocoscienza della Chiesa e del suo rapporto con il mondo, con la cultura e le religioni⁹. Possiamo, anzi, aggiungere qui che su Montini - Paolo VI Pazzaglia sarebbe tornato a più riprese, scoprendone con sempre maggiore profondità l'elevata statura umana e spirituale, unitamente alla sensibilità educativa.

Da questa sua sincera attenzione verso gli eventi di spicco della prima metà degli anni Sessanta si ricava un'implicita conferma del modo con cui egli, già allora, intendesse la figura dell'universitario: un uomo di studio che, per quanto concentrato sulle proprie ricerche, con l'ampiezza di tempo necessaria e gli spazi di silenzio richiesti, non poteva però pensare di vivere in una sorta di *turris eburnea*, rimanendo estraneo alle vicende del tempo. Conformemente a parecchi colleghi della «Domus», alcuni dei quali sarebbero poi giunti a ricoprire ruoli dirigenziali di alto profilo, Pazzaglia mostrava insomma di aderire a un'immagine di sé come studioso, seppure 'in formazione', impegnato a confrontarsi con gli avvenimenti culturali e politici. Sarebbe stato, questo, un tratto distintivo e permanente del suo profilo umano e intellettuale.

La ripresa della ricerca intorno al Laberthonnière approdava, sul finire del 1961, alla stesura di un articolo in cui veniva esaminata la polemica pedagogica condotta dall'oratoriano con i positivisti¹⁰.

Nell'autunno 1963, Pazzaglia, vincitore di una borsa di studio assegnatagli dal Centro Universitario Cattolico, un organismo legato all'Azione Cattolica Italiana e diretto da mons. Luigi Cardini, si recava a Parigi per intraprendere indagini di prima mano su fonti relative al pensatore francese. Incominciava così una fase che lo avrebbe visto per diversi anni

⁹ Cfr. PAZZAGLIA, *Itinerari di studio, impegno culturale e nuove prospettive per la ricerca storico-educativa*, pp. 366-367.

¹⁰ Cfr. ID., *La polemica con i positivisti nella pedagogia di Laberthonnière*, «Pedagogia e vita», 1961-1962, 2 pp. 121-138.

alternare gli impegni in Cattolica¹¹ con lunghe permanenze nella capitale transalpina. Tramite il teologo Henri de Lubac poté accedere alla corrispondenza, intercorsa per più di un trentennio, fra Laberthonnière e Blondel, parzialmente pubblicata da Claude Tresmontant nel 1961. L'autorizzazione, poi, a prendere visione del fondo laberthonnieriano presso la Bibliothèque Nationale, gli offriva l'opportunità di cimentarsi con documenti, scritti, epistolari, indispensabili per approfondire la vicenda umana, intellettuale e spirituale dell'autore. I soggetti parigini consentirono a Pazzaglia di stabilire rapporti non solo con i padri della Congregazione dell'Oratorio, ma anche con figure eminenti della cultura cattolica, come Henri Gouhier, Émile Poulat, Maurice Nédoncelle, Marie-Dominique Chenu, gli uni e gli altri prodighi di suggerimenti sulla ricerca intrapresa¹².

Accostarsi a Laberthonnière significava, naturalmente, aprirsi all'ampio dibattito filosofico e teologico, gravido di ricadute sui piani pastorale, catechistico, educativo, fra fine Ottocento e inizio Novecento; un dibattito via via contrassegnato da tensioni e contrapposizioni connesse anche con la vicenda modernista. Il complesso fenomeno del modernismo diveniva così snodo ineludibile di riferimento per Pazzaglia, che nelle pubblicazioni di Pietro Scoppola (*Crisi modernista e rinnovamento cattolico in Italia*, il Mulino, Bologna 1961) ed Émile Poulat (*Histoire, dogme et critique dans la crise moderniste*, Casterman, Tournai 1962) trovava abbondante materia di riflessione. L'impatto con i problemi sollevati dai modernisti, in primo luogo quelli attinenti al confronto fra cattolicesimo e cultura moderna, sembravano al giovane ricercatore di palpitante attualità, come - a suo giudizio - si poteva evincere dalle stesse discussioni conciliari. Sulla scorta degli approfondimenti intrapresi nei primi anni Sessanta, Pazzaglia andò sempre più persuadendosi dell'importanza, anche per la riflessione pedagogica e scolastica, di molte sollecitazioni provenienti dagli scritti di uomini e donne a vario titolo coinvolti nella tormentata vicenda del modernismo. In seguito, parecchi suoi contributi avrebbero confermato quest'intimo convincimento.

Mentre attendeva all'indagine sul Laberthonnière, Luciano Pazzaglia, fra il 1964 e il 1965, pubblicava due interventi di diversa natura, ma che, considerati a distanza di tempo, si sarebbero rivelati entrambi di particolare significato. Il primo era una recensione al volume di Giuseppe Talamo, *La scuola dalla legge Casati all'inchiesta del 1864* (Giuffrè,

¹¹ Ricordo, fra l'altro, che nel 1963-1964 egli ebbe l'incarico dell'insegnamento di Pedagogia nella Scuola per Consiglieri di orientamento professionale.

¹² Cfr. PAZZAGLIA, *Itinerari di studio, impegno culturale e nuove prospettive per la ricerca storico-educativa*, p. 368.

Milano 1960)¹³. Pazzaglia incominciava così a cimentarsi con gli studi di storia del nostro sistema scolastico, un settore di ricerca in fase di espansione negli anni Sessanta e che, dal decennio successivo, lo avrebbe visto inserirsi con autorevolezza fra gli specialisti nazionali.

Il secondo contributo consisteva in un articolo-discussione del libro di Giovanni Gozzer, *I cattolici e la scuola* (Vallecchi, Firenze 1964). Riguardo, in particolar modo, all'istituzione scolastica statale, l'autore del volume, per evitare i rischi d'ideologizzazione, con conseguenti tensioni e conflitti pedagogicamente deleteri, suggeriva di non pretendere da essa un organico progetto educativo (compito proprio della famiglia, delle comunità di fede, delle associazioni confessionali), ma di assegnarvi un più circoscritto ruolo d'integrazione civico-sociale, culturale e professionale. Pazzaglia, edotto anche dalla riflessione francese sull'argomento, che aveva registrato incisivi interventi dello stesso Laberthonnière, mostrava i limiti teorici e pratici della tesi gozzeriana. A suo parere, il modello scolastico del «disimpegno ideologico» suggerito da Gozzer andava risolutamente superato, accedendo piuttosto a una visione di scuola pubblica «del dialogo», che, nel rispetto della pluralità delle presenze, avesse a cuore la tutela dell'autonomia personale degli alunni, da sostenere però ed accompagnare in percorsi di maturazione densi di significato esistenziale e valoriale¹⁴. Il ragionamento poggiava su una visione della laicità scolastica 'aperta' o 'del confronto', alla quale Pazzaglia si sarebbe attenuto anche per affrontare problemi controversi come quello dell'insegnamento della religione, di cui diremo.

Nella seconda metà degli anni Sessanta, il suo impegno di ricerca rimaneva principalmente centrato sul Laberthonnière. Passo dopo passo, la monografia alla quale stava pensando assumeva una sempre più precisa definizione circa la struttura complessiva e l'articolazione interna.

Intanto va ricordato che nel 1969 Luciano Pazzaglia raggiungeva un importante traguardo, conseguendo la libera docenza in Storia della pedagogia. Nel 1970, risultava poi vincitore del concorso bandito dalla Facoltà di Magistero dell'Università Cattolica per un posto di assistente di ruolo alla cattedra di Pedagogia. La nomina, dischiudendo l'agognato traguardo della stabilità professionale, gli consentiva ora di guardare in modo più sereno anche al proprio futuro. Con l'anno accademico 1969-1970 la medesima Facoltà gli assegnava l'incarico di Storia della

¹³ Si veda ID., Recensione a G. TALAMO, *La scuola dalla legge Casati all'inchiesta del 1864*, Giuffrè, Milano 1960, «Annali della Fondazione italiana per la storia amministrativa», 1964, II, pp. 500-501.

¹⁴ Cfr. ID., *Dalla scuola del disimpegno ideologico alla scuola del dialogo: linee di sviluppo*, «Vita e pensiero», 1965, 10, pp. 784-799.

pedagogia, in seguito puntualmente confermato. Nei primi corsi universitari Pazzaglia aveva modo di sviluppare programmi monografici, dove poteva mettere a frutto i risultati di ricerche che, oltre al Laberthonnière, si erano nel frattempo allargate a momenti e figure della vicenda storico-educativa nell'Italia moderno-contemporanea¹⁵. L'attribuzione, inoltre, dall'anno accademico 1972-1973 dell'insegnamento della stessa disciplina nella sede di Brescia della Facoltà di Magistero poneva le premesse per un suo vivo inserimento in quella realtà locale e in special modo nell'ambito dell'Editrice La Scuola, notoriamente impegnata sin dalle origini (1904) nella pubblicistica pedagogica e scolastica.

Il conseguimento di tali importanti mete accademico-professionali cadeva in una fase non semplice anche per la vita dell'Università Cattolica. La contestazione studentesca del 1967-1968 l'aveva colpita duramente, producendo perduranti tensioni e turbolenze. Quando la rivolta, con il maggio 1968, toccò la sua acme, il rettore Ezio Franceschini, da qualche tempo alle prese con problemi di salute, si rese conto che la situazione gli stava sfuggendo di mano. Pertanto, a seguito anche di autorevoli sollecitazioni, giunse alla conclusione, del resto, da più parti auspicata, di rassegnare le dimissioni¹⁶. Il Consiglio di amministrazione, preso atto della sua indisponibilità, il 30 luglio provvedeva alla nomina del successore nella persona di Giuseppe Lazzati. Ordinario di Letteratura cristiana antica e preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, aveva affiancato come pro-rettore l'amico Franceschini, di fatto gestendo, in sua assenza, la difficile trattativa con gli studenti nel mese di giugno. Incominciava così per Lazzati una nuova 'diaconia' a favore della cattolicità italiana, che si sarebbe protratta sino al 1983, per cinque mandati triennali consecutivi, nel corso dei quali egli, pur fra difficoltà e delusioni, favorì un indubbio rilancio strategico e culturale dell'ateneo¹⁷.

¹⁵ Nel 1971-1972, il corso, oltre al tema «Cultura e scuola in Gaetano Salvemini», indicava anche la lettura di classici della pedagogia moderna. L'anno successivo gli argomenti trattati erano: «Problemi pedagogici e dibattiti scolastici in Italia agli inizi del Novecento»; «Storia e testi della pedagogia del Risorgimento». Nel 1973-1974, l'insegnamento prevedeva una prima parte su «Laicità e scuola nella cultura dell'età giolittiana» e una seconda su «Storia e testi del personalismo pedagogico». Alla lettura di un autore personalista era dedicato anche un punto del programma del 1974-1975, mentre l'altro verteva su «Scuola e Mezzogiorno nei dibattiti politici e culturali dell'Italia unita» (cfr. gli opuscoli relativi ai *Programmi dei corsi* della Facoltà di Magistero dell'Università Cattolica).

¹⁶ Su questo studioso, si veda F. MINUTO PERI, *Ezio Franceschini. Note autobiografiche, memorie di amici*, Vita e Pensiero, Milano 2009.

¹⁷ Per un primo accostamento a tali vicende, cfr. M. MALPENSA - A. PAROLA, *Lazzati. Una sentinella nella notte (1909-1986)*, il Mulino, Bologna 2005, pp. 717-732.

Pazzaglia seguì da vicino gli eventi della contestazione. Lui che dagli anni Cinquanta conosceva dall'interno l'università gemelliana, sperimentandone, con la ricchezza culturale e formativa, anche le rigidità tipiche di molti ambienti cattolici dell'epoca, non era certo insensibile verso alcuni motivi della protesta studentesca, incominciando dall'esigenza di una riforma dell'accademia in senso democratico e partecipativo. Tuttavia, convinto com'era del valore del dialogo educativo e scolastico, non poteva accettare il ricorso alla violenza praticato da non pochi fautori della rivolta. Né lo persuadeva la tesi secondo la quale la via d'uscita per i pur gravi problemi universitari fosse da ricercarsi in una prospettiva socio-politica 'rivoluzionaria', come predicato anche dagli esponenti di punta del movimento degli studenti della Cattolica. Restava piuttosto consapevole della necessità, avvertita, del resto, dai docenti e dai politici più accorti, di un robusto piano di riforma dell'università, in un quadro di rinnovata progettualità istituzionale, culturale e pedagogico-didattica, ma fuori da schematismi a trazione ideologica.

Dopo oltre un decennio di lavoro, nel 1973, Luciano Pazzaglia poteva licenziare, per i tipi de il Mulino, il volume *Educazione religiosa e libertà umana in Laberthonnière (1880-1903)*. Il testo approfondiva l'evoluzione vocazionale, spirituale e intellettuale dell'autore, inserendola nel quadro dei dibattiti filosofici, teologici e pedagogico-scolastici che contraddistinsero la cultura francese fra Otto e Novecento. La periodizzazione assumeva particolare significato: il 1880 segnava l'anno di passaggio del ventenne Laberthonnière dal seminario minore di Saint Gaultier a quello maggiore di Bourges; il 1903 indicava la data del suo forzato abbandono della direzione del collegio oratoriano di Juilly a seguito della legge sulle congregazioni religiose approvata dal Parlamento di Parigi. Fra i termini *a quo* e *ad quem* si snodava un arco temporale di ventitré anni, ricco di esperienze spirituali, di approfondimenti culturali, di rapporti interpersonali. Merita ricordare che subito dopo l'ordinazione sacerdotale (1886), Laberthonnière aveva deciso di aderire alla Congregazione dell'Oratorio e che dal 1887 al 1896 era stato incaricato dai superiori dell'insegnamento di filosofia nel suddetto collegio di Juilly, dove sarebbe tornato come direttore nel 1900. A cavallo dei due secoli, egli dava alle stampe *Le problème religieux* (1897), *Le dogmatisme moral* (1898-1899), *Théorie de l'éducation* (1901). Se nelle prime due opere aveva avuto modo di tracciare le linee di fondo di un pensiero teso a uscire dalle secche dell'intellettualismo di tipo sia razionalistico sia scolastico, cautelandosi, per altro, dalle insidie del volontarismo e del 'sentimentalismo' morale, nella terza il centro del discorso ruotava intorno alla concezione dell'educatore come titolare di un'autorità liberatrice della persona dell'educando. L'educazione vi si configurava, dunque, alla stregua di una «maieutica della libertà», nel rispetto della coscienza del soggetto

e del suo desiderio di autenticazione della propria, irripetibile singolarità (tesi – notiamo – già in qualche misura anticipata dagli spiritualisti dell'Ottocento – per esempio, Rosmini e Lambruschini –, poi approfondita dal personalismo novecentesco – ricordiamo, fra gli altri, Mounier e Stefanini –). Dalla monografia del 1973 risultava confermato come la teoria personalistica laberthonnieriana fosse realmente in grado di offrire un apporto fondamentale per la riflessione pedagogica e la prassi educativa d'ispirazione cristiana.

Nello stesso anno, Pazzaglia, con l'intento di approfondire il contributo dei cattolici italiani ai problemi scolastici d'inizio Novecento, una stagione ricca di dibattiti e d'iniziativa anche sul piano legislativo, ebbe l'opportunità di consultare l'archivio del nobile milanese Tommaso Gallarati Scotti (1878-1966), esponente di spicco dell'intellettualità lombarda, che durante gli anni della crisi modernista era stato in contatto con rappresentanti del movimento di riforma culturale e religiosa europea (fra i quali Blondel, Laberthonnière, Loisy, Tyrrel, Sabatier)¹⁸. Di lui si ricordano anche significativi interventi sul tormentato problema dell'insegnamento scolastico della religione. In un'ottica di separazione fra lo Stato e la Chiesa, Gallarati Scotti, analogamente ad Antonio Fogazzaro, restava dell'avviso che la cultura religiosa, proprio perché espressione a pieno titolo dell'esperienza umana e della nostra civiltà, dovesse essere garantita nella scuola pubblica, ma non come materia confessionale (profilo, quest'ultimo, di spettanza delle famiglie e della comunità ecclesiale). Le posizioni del nobile milanese e dello scrittore, nonché senatore, vicentino interessarono molto Pazzaglia, che vi ravvisava motivi di grande attualità. Da esse egli trasse infatti spunti utili per la riflessione sull'insegnamento della religione, tema intorno al quale, sollecitato anche dal crescente dibattito in materia, a breve si sarebbe applicato con decisione. Intanto, va detto che la consultazione dell'archivio di Gallarati Scotti gli consentiva di riordinare e pubblicare nel 1974 la corrispondenza da lui intrattenuta con Paul Sabatier, il pastore protestante impegnatosi, durante la crisi modernista, in un'azione di collegamento fra i riformisti dei vari Paesi europei¹⁹.

Per Pazzaglia la monografia sul Laberthonnière costituì titolo decisivo circa la sua riuscita nel concorso del 1975 per la cattedra di Storia della pedagogia, bandito dalla Facoltà di Magistero della Cattolica. Chia-

¹⁸ Basti qui segnalare la monografia di N. RAPONI, *Tommaso Gallarati Scotti tra politica e cultura*, Vita e Pensiero, Milano 1971.

¹⁹ Cfr. L. PAZZAGLIA, *Carteggio Gallarati Scotti-Sabatier*, «Fonti e documenti», Centro studi per la storia del modernismo, Istituto di Storia dell'Università di Urbino, 1974, 3, pp. 754-872.

mato già quell'anno dalla medesima Facoltà per ricoprire l'insegnamento, egli cominciava così il triennio di straordinariato, conclusosi nel 1978 con la nomina a professore ordinario.

Dall'inizio degli anni Settanta, Pazzaglia poté verificare che le sue ricerche erano particolarmente apprezzate dal rettore Lazzati, perché le reputava in grado di toccare aspetti nevralgici anche dell'attualità educativa e scolastica. Onorato per la fiducia concessagli, da allora egli avrebbe mostrato grande disponibilità a collaborare con le iniziative rettorali di rilancio dell'ateneo, sentendosi, oltretutto, in piena sintonia con il 'progetto' lazzatiano di un'Università Cattolica collocata nel vivo della realtà ecclesiale e partecipe dei processi di cambiamento in atto nel Paese. Sinteticamente, tale 'progetto' ruotava intorno a un triplice e interconnesso ordine di piani: la ricerca, attenta alle prospettive interdisciplinari, entro le quali andava sostenuto il confronto fra le scienze religiose e i vari saperi; la didattica, che doveva essere non solo aggiornata e innovativa, ma anche adeguata alle esigenze degli studenti; la formazione permanente, cui spettava il compito di divulgare le conoscenze scientifiche acquisite, puntando su alcuni 'canali' specifici, come i periodici «Vita e pensiero» e «La Rivista del clero italiano», le collane dell'editrice universitaria, i Corsi annuali di aggiornamento, i Centri culturali dell'ateneo (Alessandria, Bolzano, Treviso, Lucca, Benevento, Taranto)²⁰.

Fra i primi incarichi extra-didattici in Università Cattolica, che Pazzaglia accettò di buon grado, ricordo l'inserimento, dal 1976, nella redazione dell'appena citata rivista per sacerdoti, allora diretta da mons. Alessandro Maggiolini, e la condirezione dal 1977, insieme all'amico e collega pedagogista don Norberto Galli, della collana «Problemi di pedagogia». A conferma, poi, della sua disponibilità anche verso le iniziative non accademiche di Lazzati, mi piace qui citare la partecipazione, nel 1975-1976, alla «Scuola della fede», un'iniziativa pilota di formazione cristiana dei giovani, promossa dal rettore insieme con l'Azione Cattolica ambrosiana presso l'Eremo di San Salvatore sopra Erba (Como)²¹.

²⁰ Per approfondimenti sul 'progetto' lazzatiano, si vedano, in L.F. PIZZOLATO (a cura di), *Fede e cultura in Giuseppe Lazzati*, giornata di studio a vent'anni dalla morte (Milano, 25 maggio 2006), Vita e Pensiero, Milano 2007, i contributi di: N. RAPONI, *Giuseppe Lazzati e le riviste culturali dell'Università Cattolica*, pp. 179-202; S. ZANINELLI, *Il disegno culturale di Giuseppe Lazzati nella formazione permanente e nei Corsi di aggiornamento*, pp. 203-210; R. CANTALAMESSA, *Giuseppe Lazzati, la teologia e il Dipartimento di Scienze religiose*, pp. 211-219.

²¹ Su quell'esperienza, cfr.: L. CAIMI, *Verso una 'scuola della fede': indicazioni e prospettive*, «La Rivista del clero italiano», 1978, 3, pp. 252-263; L. PAZZAGLIA, *Presentazione*, in G. LAZZATI, *Vivere la fede. Gli incontri di San Salvatore*, Ave, Roma 1997, pp. VIII-IX.

In quegli anni Luciano Pazzaglia andava sempre più interessandosi al problema dell'insegnamento della religione nella scuola, al centro di un crescente dibattito connesso alla revisione dei Patti Lateranensi, che – com'è noto – in virtù dell'art. 7 della Costituzione, disciplinavano ancora tale materia²². Non a torto, egli reputava che su questo campo si aprisse un'importante partita culturale e educativa. Era in gioco, fra l'altro, la possibilità per le nuove generazioni di accedere o meno al patrimonio di vissuti e significati proprio della cultura e dell'esperienza religiose, realtà che, comunque le si fosse valutate, marcavano da sempre il cammino dell'umanità, rappresentando altresì fattori indispensabili per la comprensione della stessa civiltà occidentale. Il primo contributo di Pazzaglia in proposito si legava a una richiesta, rivolta a lui e all'amico Pietro Scoppola sul finire del 1973 dal direttore dell'Editrice Morcelliana di Brescia, avv. Stefano Minelli, di cooperare a un numero speciale della rivista «Humanitas» in merito alla questione concordataria. La complessa e 'scottante' tematica risultava ormai all'ordine del giorno, essendo al lavoro, sull'ipotesi di revisione dei Patti del 1929, una commissione *ad hoc*, la cui proposta – ricordiamo – sarebbe stata presentata in Parlamento nel novembre 1976 dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Il fascicolo di «Humanitas», con l'articolo di Pazzaglia, *Dibattiti e orientamenti intorno all'insegnamento della religione nella scuola pubblica*, uscì all'inizio del 1974. L'autore, convinto di dovere salvaguardare sia la possibilità per ciascuno studente di accostarsi, nel rispetto delle proprie esigenze psico-pedagogiche, ai temi e ai problemi connessi all'universo religioso sia il carattere laico dell'istruzione statale, presentava una proposta originale, facendo tesoro anche del contributo di riflessione in materia offerto a inizio Novecento dai già menzionati esponenti del riformismo lombardo e veneto (Tommaso Gallarati Scotti, Antonio Fogazzaro). Essa, in sintesi, si articolava secondo un duplice profilo, prevedendo un insegnamento per tutti di cultura religiosa e un altro facoltativo di carattere confessionale (cattolico)²³. Da allora e per un decennio fu un susseguirsi d'interventi volti a sostenere e precisare questa posizione, che, secondo l'opinione corrente, fu ben presto detta del «doppio binario».

A tale proposito, particolarmente significativo doveva risultare il contributo presentato a Verona nel 1977, in occasione del XLVII Corso di aggiornamento culturale dell'Università Cattolica su *Laicità. Problemi e prospettive*. Vale qui la pena di ribadire che, dopo le fasi più calde

²² Cfr. E. BUTTURINI, *La religione a scuola. Dall'Unità ad oggi*, Queriniana, Brescia 1987, pp. 101-113, 139-148.

²³ Cfr. L. PAZZAGLIA, *Dibattiti e orientamenti intorno all'insegnamento della religione nella scuola pubblica*, «Humanitas», 1974, 4-5, pp. 265-280.

della contestazione, Lazzati, al fine di rilanciare l'ateneo, aveva dato particolare rilievo a questi incontri annuali, di fatto propostisi alla cattolicità italiana come una sorta di succedaneo delle Settimane sociali, interrotte nel 1970 e destinate ad essere riprese solo nel 1991²⁴. Il Corso veronese ruotava intorno a un argomento molto caro al rettore, che vi ravvisava uno snodo teorico-pratico, ricco d'implicanze sia socio-politiche e istituzionali (riguardanti la visione democratico-pluralistica dello Stato e della convivenza civile) sia intra-ecclesiali (concernenti la figura e il ruolo del fedele laico). Pazzaglia, svolgendo la relazione su *Laicità e scuola*, muoveva da alcune considerazioni circa il valore e i problemi ancora irrisolti della scuola cattolica (compreso il congruo riconoscimento giuridico-economico), per poi concentrarsi sulla «scuola di tutti», con le relative responsabilità dei cristiani operanti in essa. Nella scia di una visione 'matura' della laicità, quindi non 'neutrale' né 'rinunciataria', egli insisteva su un modello scolastico che, lungi dal parcellizzarsi secondo 'compartimenti stagni' in funzione delle diverse appartenenze ideologiche, si proponesse invece come ambiente di aperto confronto e di dialogo. Qui, a suo giudizio, si ponevano premesse e condizioni per una scuola pluralistica realmente educativa, capace, perciò, di promuovere ascolto reciproco e progettualità condivise fra soggetti di differente sensibilità culturale, politica, religiosa. All'interno di questo disegno e in coerenza con esso, Pazzaglia rilanciava l'ormai nota proposta del «doppio binario» per l'insegnamento della religione²⁵.

Quest'ipotesi era stata fatta oggetto di discussioni sin dalla sua prima formulazione. Intorno ad essa, Pazzaglia raccolse motivi di consenso da vari amici della Lega Democratica, l'associazione politico-culturale avviata nel 1975-1976 per iniziativa, fra gli altri, di Pietro Scoppola, Achille Ardigò, Ermanno Gorrieri, Paolo Prodi, Luigi Pedrazzi, Paola Gaiotti, con l'intento di ridare slancio alla tradizione del cattolicesimo democratico in una fase difficile per la vita ecclesiale, sociale e politica, segnata anche dalla sempre più evidente crisi della Democrazia Cristiana. Coin-

²⁴ Su quest'iniziativa segnaliamo E. PREZIOSI, *Tra storia e futuro. Cento anni di Settimane sociali dei cattolici italiani*, AVE-Libreria Editrice Vaticana, Roma-Città del Vaticano 2010.

²⁵ Cfr. L. PAZZAGLIA, *Laicità e scuola*, in AA.VV., *Laicità. Problemi e prospettive*, atti del XLVII Corso di aggiornamento culturale dell'Università Cattolica, Vita e Pensiero, Milano 1977, pp. 407-429. Pazzaglia fu relatore anche al Corso del 1979: cfr. *La prospettiva sociale e politica nell'educazione familiare*, in AA.VV., *La coscienza contemporanea tra 'pubblico' e 'privato': la famiglia crocevia della tensione*, atti del XLIX Corso di aggiornamento culturale dell'Università Cattolica (Reggio Calabria, 9-14 settembre 1979), Vita e Pensiero, Milano 1979, pp. 241-266.

volto sin dalla prima ora in quell'esperienza, a conferma – notiamo – di un convinto interesse per l'impegno civile, egli ebbe modo di esporre la sua idea anche sul primo numero del bollettino associativo «Appunti di cultura e di politica»²⁶.

Fra gli anni Settanta e Ottanta, un appoggio alla proposta del «doppio binario» venne da «Religione e scuola», la rivista dell'Editrice Queriniana di Brescia, diretta da Flavio Pajer. Il supplemento al fascicolo di giugno del 1982 fu espressamente dedicato alla discussione di tale ipotesi. Dopo l'introduzione di Pazzaglia²⁷, seguì un nutrito numero d'interventi. Accanto alle voci favorevoli, l'idea del «doppio binario» incontrò anche in questa circostanza motivi di forte perplessità da parte sia di esponenti cattolici, preoccupati di salvaguardare l'insegnamento confessionale, seppure in forma riveduta e corretta secondo le esigenze proprie della scuola, sia di rappresentanti del mondo laico, presi dal timore di giungere, per la via indicata, a un ulteriore irrobustimento della presenza cattolica in ambito scolastico²⁸. Nell'ampia replica a conclusione del dibattito, Pazzaglia, pur mostrandosi sensibile ad alcune osservazioni, delle quali avrebbe fatto buon uso, reputava però di dovere insistere sulle ragioni intrinseche della proposta, che, a suo dire, poteva fornire una valida via d'uscita all'annoso problema²⁹.

Aggiungiamo che nel novembre del 1982 la citata rivista della Queriniana si fece promotrice a Roma di un convegno su *Società civile, scuola laica e insegnamento della religione*. Nella relazione svolta (*Natura e obiettivi dell'educazione scolastica e scolarizzazione della domanda religiosa*), Pazzaglia ebbe nuovamente modo di presentare l'ipotesi del «doppio binario», insistendo, fra l'altro, sulla sua rilevanza educativa e culturale³⁰.

²⁶ Si veda ID., *Revisione del Concordato e insegnamento della religione*, «Appunti di cultura e di politica», 1978, I, pp. 21-25. Di recente, Pazzaglia ha rievocato quell'esperienza associativa nell'articolo *La Lega democratica e l'incubazione di «Appunti»*, «Appunti di cultura e politica», 2008, 4, pp. 7-13.

²⁷ Cfr. ID., *Scuola laica e insegnamento della religione*, «Religione e scuola», 1982, suppl. al n. 10, pp. 3-9.

²⁸ È istruttivo leggere, in questo senso, gli interventi, sul versante cattolico, di C. Checcacci e di mons. G. Rovea (presidente nazionale ed assistente ecclesiastico centrale dell'Ucchim), su quello laico, di L. Rodelli, nel citato fascicolo di «Religione e scuola», rispettivamente alle pp. 15-16, 38-40, 37-38.

²⁹ Si veda L. PAZZAGLIA, *Convergenze ed divergenze sul doppio binario*, «Religione e scuola», 1982, suppl. al n. 10, pp. 44-48.

³⁰ Cfr. ID., *Natura e obiettivi dell'educazione scolastica e scolarizzazione della domanda religiosa*, in AA.VV., *Società civile, scuola laica e insegnamento della religione*, atti del convegno nazionale di «Religione e scuola» (Roma, 17-19 novembre 1982), Queriniana, Brescia 1983, pp. 215-244.

Dopo l'Accordo di revisione del Concordato Lateranense (18 febbraio 1984), il cui art. 2 formulava l'impegno da parte della Repubblica di «assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica», e la successiva Intesa, in materia (14 dicembre 1985), fra Ministero della Pubblica Istruzione e Conferenza Episcopale Italiana (Cei), Pazzaglia restava del parere che la questione non andasse considerata del tutto chiusa. Anzi, egli ravvisava motivi di conforto al proprio convincimento dallo stesso capitolo «Religione» dei nuovi Programmi didattici per la scuola elementare (Dpr 12 febbraio 1985, n. 104), che, prestandosi a non univoca interpretazione, gli sembravano tenere socchiusa la porta anche all'idea del «doppio binario». Questi Programmi furono il risultato di un ampio lavoro dell'apposita Commissione ministeriale presieduta dal pedagogista Mauro Laeng, della quale Pazzaglia era stato chiamato a fare parte. La sua interpretazione 'aperta' del capitolo citato trovò l'incoraggiamento dei vertici dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici (Aimc), da tempo sensibili all'ipotesi in discussione, mentre gli ambienti della Cei direttamente interessati (Ufficio Catechistico Nazionale, Ufficio Nazionale di Pastorale Scolastica) esprimevano contrarietà alla 'lettura' suggerita, confermando così la netta opposizione al «doppio binario».

Accanto alla riflessione sul problema dell'insegnamento della religione, dobbiamo ricordare che da metà anni Settanta Luciano Pazzaglia aveva indirizzato con intensità crescente la propria ricerca verso lo studio del pensiero pedagogico contemporaneo in stretta connessione con la storia delle istituzioni scolastiche. Sua preoccupazione costante diventava quella di collegare le vicende educative ai più ampi scenari culturali, politici, religiosi, secondo il modello storiografico fatto proprio nel volume sul Laberthonnière. Quest'attività scientifica s'inseriva in un contesto promettente di rinnovamento della storiografia pedagogica italiana, che, fra l'altro, si stava aprendo ai più avanzati indirizzi della ricerca internazionale³¹. I saggi di Pazzaglia di quel periodo interessavano prevalentemente l'opera educativa dei cattolici dopo l'Unità, ricostruita con cura meticolosa nel quadro del loro controverso rapporto con le istituzioni scolastiche uscite dal Risorgimento e nel battagliero contrasto ai processi di laicizzazione delle medesime. La sua sempre più convinta persuasione dell'intreccio fra rinnovamento sociale e coscienza religiosa lo rendeva particolarmente attento alle vicende ed ai dibattiti sviluppati proprio intorno al tema della religione nella scuola, che per il primo

³¹ Di chi scrive, cfr.: *Luoghi e strumenti della ricerca e dell'insegnamento della storia dell'educazione in Italia*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2005, 12, pp. 317-324.

cinquantennio post-unitario aveva agitato non poco le cronache politiche, culturali e pedagogiche.

Vale la pena di ricordare, in questa direzione, tre densi contributi: *L'intervento del Fogazzaro al Senato nella discussione sul progetto di legge Orlando (2 luglio 1904)* (1977), che esaminava con finezza il discorso parlamentare dello scrittore vicentino avverso al tentativo di escludere l'insegnamento della religione dalle materie per la V e la VI classe elementare, a vantaggio della morale civile³²; *Il problema dell'educazione religiosa nelle scuole per l'infanzia fra Otto e Novecento* (1978), dove la questione veniva attentamente approfondita, con riferimento alle fonti legislative, alle discussioni svolte e alle esperienze vissute (dagli asili apertiani a quelli fröbeliani ed agazziani)³³; *Stato laico e insegnamento religioso in alcuni dibattiti del primo Novecento (1902-1908)* (1979), che sull'argomento ricostruiva il vasto confronto politico e pedagogico-culturale sviluppatosi all'inizio del XX secolo, mostrando la varietà delle posizioni dentro e fuori il mondo cattolico, in una fase storica ricca di fermenti, proposte, iniziative per la riforma della scuola, incominciando dalla elementare³⁴.

Risalivano al medesimo periodo altri saggi meritevoli di segnalazione. Nel maggio 1977, Pazzaglia presentava a un convegno bresciano una relazione su *Il contributo del Tovini alle battaglie scolastiche dei cattolici nell'ultimo Ottocento*³⁵. Fu l'occasione per avviare la riflessione intorno a una delle figure più rappresentative del cattolicesimo militante dell'epoca, particolarmente sensibile anche verso i problemi educativo-scolastici, come confermava la stessa presidenza della Terza Sezione dell'Opera dei Congressi, «Educazione ed Istruzione», da lui assunta nel 1888.

A distanza di poco più di un anno, nel settembre 1978, Pazzaglia interveniva a un incontro di studio in Università Cattolica sull'età umbertina. Il tema assegnatogli recitava: *Educazione e scuola nel programma dell'Opera*

³² Si veda L. PAZZAGLIA, *L'intervento del Fogazzaro al Senato nella discussione sul progetto di legge Orlando (2 luglio 1904)*, in AA.VV., *Studi di letteratura e di storia in memoria di Antonio Di Pietro*, Vita e Pensiero, Milano 1977, pp. 332-369.

³³ Cfr. ID., *Il problema dell'educazione religiosa nelle scuole per l'infanzia fra Otto e Novecento*, in AA.VV., *L'educazione religiosa nel metodo Agazzi e nella scuola materna d'oggi*, Istituto di Moimpiano «Pasquali-Agazzi», Brescia 1978, pp. 26-48.

³⁴ Si veda ID., *Stato laico e insegnamento religioso in alcuni dibattiti del primo Novecento (1902-1908)*, in AA.VV., *Cultura, scuola e società nel cattolicesimo lombardo del primo Novecento*, atti del convegno di studio (Brescia, 24-25 novembre 1979), Cedoc, Brescia 1981, pp. 63-121.

³⁵ Cfr. ID., *Il contributo del Tovini alle battaglie scolastiche dei cattolici nell'ultimo Ottocento*, in AA.VV., *Giuseppe Tovini nel suo tempo*, atti del convegno di studio (Brescia, 7-8 maggio 1977), Cedoc, Brescia 1978, pp. 101-128.

dei Congressi (1874-1904)³⁶. L'ampio contributo fornito tracciava per la prima volta un quadro organico delle idee, delle strategie, delle attività promosse nell'arco di un trentennio dall'organizzazione intransigente per assicurare in campo educativo e scolastico una forte presenza cattolica, volta principalmente a difendere due punti reputati irrinunciabili: la libertà d'insegnamento e la garanzia della religione nelle elementari.

Un altro intervento, sempre in sede di convegno, del gennaio 1979, riguardante *Il dibattito sulla scuola nei lavori dell'Assemblea Costituente*, induceva Pazzaglia a spostare verso l'età repubblicana il raggio d'indagine, sin lì prevalentemente attestato intorno al periodo fra Otto e Novecento. Nella riflessione proposta, egli, muovendo dall'analisi delle relazioni dei due principali protagonisti della vicenda, Concetto Marchesi per il Partito Comunista Italiano e Aldo Moro per la Democrazia Cristiana, affrontava un passaggio cruciale circa la definizione delle coordinate istituzionali e valoriali che dovevano presiedere al nostro sistema d'istruzione, bisognoso, dopo il fascismo, di essere interamente ripensato in chiave democratica³⁷.

Gli studi di Luciano Pazzaglia sulle attività educative e scolastiche dei cattolici dall'Unità nazionale, sempre considerate nel più ampio quadro dei dibattiti politici e culturali del tempo, proseguirono ininterrottamente durante gli anni Ottanta. Egli era convinto che per quanto riguardava la storia della nostra scuola, prima di procedere nella stesura di eventuali, nuove monografie di sintesi, occorresse indagare con cura i non pochi capitoli ancora scarsamente dissodati. Ciò gli sembrava necessario anche per superare il rischio di schematismi interpretativi, talvolta presenti negli studi del settore.

Da un incontro all'altro, nel settembre del 1980 Pazzaglia era invitato a svolgere la relazione introduttiva sulla libertà d'insegnamento al XIX convegno di *Scholé*, il tradizionale appuntamento di Brescia fra pedagogisti universitari d'ispirazione cristiana³⁸, al quale egli partecipava da

³⁶ Si veda ID., *Educazione e scuola nel programma dell'Opera dei Congressi (1874-1904)*, in AA.VV., *Cultura e società in Italia nell'età umbertina. Problemi e ricerche*. Centro di ricerca «Letteratura e cultura dell'Italia unita», atti del I convegno (Milano, 11-15 settembre 1978), Vita e Pensiero, Milano 1981, pp. 420-474.

³⁷ Cfr. ID., *Il dibattito sulla scuola nei lavori dell'Assemblea Costituente*, in G. ROSSINI (a cura di), *Democrazia Cristiana e Costituente nella società del dopoguerra: bilancio storiografico e prospettive di ricerca*, atti del convegno di studio (Milano, 26-28 gennaio 1979), vol. I, *Le origini del progetto democratico cristiano*, Cinque Lune, Roma 1980, pp. 457-517.

³⁸ Il Centro di studi pedagogici fra docenti universitari cristiani, denominato *Scholé*, fu promosso nel 1954 da un gruppo di autorevoli studiosi (Giovanni Calò, Mario Casotti, Luigi Stefanini, Giuseppe Flores d'Arcais, Aldo Agazzi, Gesualdo Nosenigo) con il decisivo sostegno dell'Editrice La Scuola: cfr. A. AGAZZI, *Scholé*, in *Enciclopedia*

anni. Con ciò, aveva modo di scandagliare un tema di grande rilievo, da lui già incrociato in precedenti occasioni. Si trattava – com'è noto – di una questione complessa, per vari aspetti controversa, sempre obbligata a misurarsi con le cangianti situazioni storico-politiche, ma in ogni caso costantemente al centro delle battaglie e delle preoccupazioni dei cattolici dopo l'Unità³⁹.

In quest'ordine di ricerca si collocava anche l'intervento, nel novembre del 1980, a un convegno lodigiano su *Il problema scolastico dell'VIII Congresso di Lodi*⁴⁰. La relazione offriva a Pazzaglia l'opportunità di sviluppare ulteriori approfondimenti in merito a un tema che lo vedeva ormai sensibile da anni.

Un'incisiva sintesi riguardante le posizioni del cattolicesimo militante nei confronti della questione scolastica era da lui predisposta nel 1981 per il *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia 1860-1980*⁴¹.

Sempre di quell'anno, segnaliamo un intervento dal titolo *La libertà d'insegnamento nell'impegno politico-scolastico del movimento cattolico*, in occasione del I Convegno nazionale del Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educative (Cirse). Tale Centro, tuttora attivo, era stato promosso nel 1980 ad opera di un qualificato gruppo di docenti universitari con l'intento di concorrere al rinnovamento storiografico in corso, favorendo legami fra gli studiosi di storia della pedagogia e dell'educazione, l'avvio di comuni programmi di ricerca, occasioni di confronto e di dibattito. Nei primi due bienni di vita (1980-1981, 1982-1983) Tina Tomasi, dell'Università di Firenze, ricoprì la carica di presidente e Luciano Pazzaglia, a conferma della stima ormai goduta in ambito accademico, tenne quella di vice, un ruolo che gli consentì, fra l'altro, di allargare il raggio della conoscenza diretta dei colleghi e delle collaborazioni.

pedagogica, vol. VI, 1994, coll. 10418-10422. Degli annuali incontri di studio sono stati quasi sempre pubblicati gli atti: cfr. G. MARI (a cura di), *I Convegni di Scholé 1954-2004. Indici*, La Scuola, Brescia 2004.

³⁹ Cfr. L. PAZZAGLIA, *Relazione introduttiva*, in AA.VV., *La libertà d'insegnamento*. XIX Convegno di Scholé, La Scuola, Brescia 1981, pp. 7-34. Nella medesima sede, l'autore sarebbe tornato sul tema a distanza di ventiquattro anni: cfr. *Scuola pubblica e libertà d'insegnamento: spunti di riflessione per il cinquantenario di Scholé*, in AA.VV., *Cinquanti anni di Scholé tra memoria e impegno*. XLIII Convegno di Scholé, La Scuola, Brescia 2005, pp. 105-130.

⁴⁰ Si veda ID., *Il problema scolastico dell'VIII Congresso di Lodi*, in AA.VV., *Il movimento cattolico italiano nell'ultimo decennio dell'Ottocento: il Congresso di Lodi 1890*, atti del convegno di studi storici presieduto da Gabriele De Rosa (Lodi, 15 novembre 1980), Centro di cultura Paolo VI, Lodi 1981, pp. 91-118.

⁴¹ Cfr. ID., *Movimento cattolico e questione scolastica*, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia 1860-1980*, vol. I/2, *I fatti e le idee*, pp. 72-84.

A questo punto, non vorrei passare sotto silenzio un altro suo denso contributo su *Le scelte delle associazioni di ispirazione cattolica negli anni della contestazione*, in occasione di un seminario romano del marzo 1981, promosso dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic) e dall'Università Cattolica circa le responsabilità e i compiti della cultura d'ispirazione cristiana alla luce del Vaticano II. Il saggio forniva una rassegna critico-interpretativa degli indirizzi culturali, socio-politici e formativi del variegato associazionismo di matrice ecclesiale nella complessa e tormentata stagione post-sessantottesca, da cui emergevano, fra l'altro, le differenti posizioni riguardo alla ricezione degli ideali e degli orientamenti conciliari⁴².

Sempre più convinto della necessità di conferire specifico risalto al settore storico-educativo entro l'articolata area pedagogica, Pazzaglia, nei primi anni Ottanta, si prodigò affinché il costituendo Dipartimento di Pedagogia della Cattolica prevedesse, al riguardo, un'apposita sezione. Così, infatti, avvenne. Il nuovo Dipartimento, subentrato all'Istituto di Pedagogia (da lui diretto nell'ultima fase, 1979-1983), fu istituito con Decreto rettorale del 31 maggio 1983. Pazzaglia ne fu il direttore sino al 1989. Con la nuova struttura dipartimentale si ponevano, dunque, condizioni favorevoli per lo sviluppo di quella ricerca di settore, che – come s'è detto – egli concepiva in un'ottica interdisciplinare, aperta al confronto e ai contributi di esperti di storia politica, sociale, religiosa ecc.

Poco prima della nascita del Dipartimento, Pazzaglia aveva avuto ulteriore conferma della fecondità di questa prospettiva storiografica con il convegno, da lui ideato e coordinato, su *Chiesa, cultura e scuola in Don Milani*, nel XXV di pubblicazione delle *Lettere pastorali* del prete fiorentino. Tenutosi in Università Cattolica nel marzo 1983, l'incontro di studio fu introdotto dal rettore Lazzati e vide la partecipazione, come relatori, dell'arcivescovo Carlo Maria Martini (*L'esperienza pastorale di don Milani oggi*), unitamente a un nutrito gruppo di storici (Pietro Scoppola, Andrea Riccardi, Antonio Acerbi, Bruna Bocchini Camaiani, Giuseppe Battelli). Pazzaglia presentò un'ampia riflessione intorno alla singolare attività scolastica di don Lorenzo fra Calenzano e Barbiana⁴³.

⁴² Si veda ID., *Le scelte delle associazioni di ispirazione cattolica negli anni della contestazione*, in AA.VV., *L'idea di un progetto storico. Dagli anni '30 agli anni '80*, Studium, Roma 1982, pp. 127-179.

⁴³ Cfr. ID., *Don Milani uomo di scuola*, in AA.VV., *Don Lorenzo Milani tra Chiesa, cultura e scuola*, atti del Convegno su *Chiesa, cultura e scuola in don Milani a venticinque anni dalla pubblicazione di Esperienze pastorali* (Milano, Università Cattolica, 9-10 marzo 1983), Vita e Pensiero, Milano 1983, pp. 169-191.

Sull'opportunità di potenziare gli studi storico-pedagogici egli aveva pure modo di discutere con gli amici de La Scuola di Brescia, dove settimanalmente partecipava alle riunioni del comitato di redazione, l'organismo preposto, di fatto, all'elaborazione della politica editoriale. In particolare, i rapporti di reciproca confidenza con mons. Enzo Giannamancheri, autorevole figura di riferimento dell'Editrice, da sempre sensibile a un allargamento degli orizzonti culturali della ricerca educativa, gli furono motivo d'incoraggiamento. Tutto ciò costituiva presupposto importante per l'avvio di promettenti iniziative. Ne dava conferma l'inizio, nel 1983, della collana «Paedagogica. Testi e studi storici», inaugurata dal volume di Giorgio Chiosso, *L'educazione nazionale da Giolitti al primo dopoguerra*. In vent'anni essa ha raccolto una trentina di monografie su capitoli, perlopiù inesplorati, di storia della pedagogia, storia dell'educazione e della scuola fra Otto e Novecento. La maggior parte dei lavori erano dovuti o ad allievi di Pazzaglia o a studiosi che con lui avevano collaborato in varie attività di ricerca. Ben presto la collana assunse nel panorama pedagogico italiano una propria 'visibilità' scientifica e tematica, qualificandosi come concreto contributo al citato rinnovamento storiografico. Nel 2005, la «Nuova serie», diretta da Pazzaglia, si apriva con il volume di Fulvio De Giorgi, *La storia e i maestri. Storici cattolici italiani e storiografia sociale dell'educazione*.

Subito dopo la positiva esperienza del convegno su don Milani, Luciano Pazzaglia, d'intesa con alcuni relatori intervenuti, cui si aggiunsero altri amici e colleghi, reputò che vi fossero ormai le condizioni per mettere in cantiere altre ipotesi di ricerca. Nei colloqui intercorsi, maturò così l'idea di avviare un programma di approfondimento sul contributo dei cattolici in tema di educazione e di scuola relativamente a un periodo storico decisivo per le sorti del nostro Paese, ma, almeno dall'angolo visuale scelto, ancora poco studiato: quello compreso fra gli anni della ricostruzione nazionale e del primo sviluppo socio-economico. Pazzaglia coordinò dei seminari pensati in vista di un convegno, che, con il titolo *Chiesa e progetto educativo nell'Italia del secondo dopoguerra 1945-1958*, si tenne in Cattolica nel maggio 1986. A relatori del calibro di Acerbi, Riccardi, Scoppola, già intervenuti nell'incontro milaniano, si affiancarono altri storici, come Francesco Malgeri, Francesco Traniello, Agostino Giovagnoli, Annibale Zambarbieri, Guido Formigoni, Maria Cristina Giuntella, Giorgio Chiosso, Roberto Sani, Francesco Mattesini, Angelo Turchini, Stefano Pivato, Giorgio Vecchio, i quali consentirono di tracciare uno sguardo 'plurale' sul complesso tema. La ricostruzione materiale e politico-istituzionale del Paese, l'esperienza inedita della democrazia dopo vent'anni di fascismo, lo scontro con il comunismo e, in seguito, l'impatto con la cosiddetta *American Way of Life* furono tasselli di un vasto scenario a vario titolo incidenti sulla pastorale educa-

tiva posta in atto dalle diverse realtà del mondo ecclesiale (parrocchie, scuole, associazioni, oratori, mass-media). A Pazzaglia toccò il compito di approfondire, entro lo sfondo altamente problematico dei conflitti ideologici, il capitolo delle politiche scolastiche, rispetto al quale, com'è noto, i cattolici (si pensi solo all'opera del ministro Gonella) ebbero un ruolo di primo piano⁴⁴.

La celebrazione del convegno aveva preceduto di pochi giorni la scomparsa (19 maggio 1986) di Giuseppe Lazzati, nei cui confronti Pazzaglia nutriva un vivo sentimento di riconoscenza, stima e devozione. A ragion veduta, lo reputava fra gli esponenti più rappresentativi e limpidi del laicato cattolico del Novecento. Per questo si sentì sempre onorato di potere collaborare anche alle iniziative extra-accademiche promosse dall'ex rettore. Vorrei qui ricordare che nell'ottobre 1985, Lazzati, deluso dall'evoluzione politica italiana e, in particolare, dall'inadeguatezza di troppi politici cattolici, dopo attenta riflessione, decise di dare vita, insieme con alcuni amici, all'associazione «Città dell'uomo». Essa si ricollegava idealmente all'esperienza di «Civitas humana», lanciata nel 1947 come espressione del gruppo dossettiano di «Cronache Sociali», cui lo stesso Lazzati aderiva⁴⁵. La nuova associazione intendeva proporre un servizio di elaborazione e formazione politico-culturale attento alle complesse esigenze della società in trasformazione, interpretate alla luce della visione cristiana della realtà e dei valori democratico-costituzionali. Pazzaglia, a ulteriore conferma della sua sensibilità per attività promozionali di carattere civile, fu fra i firmatari dell'atto costitutivo, insieme con Leopoldo Elia, Giuseppe Glisenti, Marco Ivaldo, Ettore Massaccesi, Giorgio Pastori, Luigi Franco Pizzolato, Cesare Trebeschi⁴⁶.

A Lazzati egli dedicava un primo profilo nel 1986⁴⁷. Esso rappresentò l'avvio di una riflessione intorno alla sua figura e alla sua opera, che si sarebbe snodata nel tempo. Secondo Pazzaglia, la memoria di Lazzati andava tenuta ben desta per diverse ragioni. Intanto, la limpidezza della sua testimonianza di cristiano rigoroso, con vivo senso della laicità, aperto alle novità della storia, attento al confronto culturale e singolarmente sensibile all'educazione giovanile, lo proponeva come esemplare modello

⁴⁴ Si veda ID., *Ideologie e scuola fra ricostruzione e sviluppo (1946-1958)*, in AA.VV., *Chiesa e progetto educativo nell'Italia del secondo dopoguerra (1945-1958)*, La Scuola, Brescia 1988, pp. 495-544.

⁴⁵ Cfr. MALPENZA - PAROLA, *Lazzati. Una sentinella nella notte (1909-1986)*, pp. 520-539.

⁴⁶ Si veda, in proposito, G. FORMIGONI - L.F. PIZZOLATO, *Giuseppe Lazzati e il progetto di «Città dell'uomo»*, in *Dialogo*, Milano 2002.

⁴⁷ Cfr. L. PAZZAGLIA, *Giuseppe Lazzati. Un appassionato ricercatore e un esemplare testimone della fedeltà a Dio e agli uomini*, «Terra ambrosiana», 1986, 4, pp. 5-15.

di fedele laico per la cattolicità di fine secolo, non di rado attratta dalla tentazione di rinchiudersi in se stessa e sempre più insidiata dalle lusinghe di un secolarismo galoppante. Vi era poi un altro motivo che in Pazzaglia, oltremodo sensibile al ruolo dell'ateneo dei cattolici italiani, alimentava un debito della memoria verso il professore scomparso: il suo 'progetto' di Università Cattolica. Oltre a quanto già notato in proposito, vale qui la pena d'insistere nel dire che Lazzati la concepiva alla stregua di una comunità scientifica di ricerca democraticamente organizzata, promotrice di dialogo costante fra la fede e i vari saperi, partecipe del cammino della Chiesa italiana e in vigile ascolto dei 'segni dei tempi'. Secondo Pazzaglia, questo 'progetto' conservava piena attualità e validità propositiva. Non è un caso che egli tornasse a varie riprese sul Lazzati rettore, condividendo, fra l'altro, il giudizio di Gustavo Bontadini, secondo il quale il caro amico professore aveva raggiunto proprio nella difficile 'diaconia' rettorale il punto più alto della sua testimonianza umana e cristiana⁴⁸.

Sappiamo che certe ricorrenze anniversarie risultano particolarmente sollecitanti anche per ripensare in chiave storica eventi, figure, esperienze. Tale fu il primo centenario della morte di san Giovanni Bosco (31 gennaio 1988), che vide i salesiani mobilitarsi in grande stile con importanti iniziative di studio. Per un biennio, Luciano Pazzaglia ne fu direttamente coinvolto. Un suo primo contributo, *Apprendistato e istruzione degli artigiani a Valdocco (1846-1886)*, uscì nel volume del 1987, a cura di Francesco Traniello, *Don Bosco nella storia della cultura popolare*⁴⁹. L'anno successivo, al seminario indetto a Venezia (3-5 ottobre) dalla rivista «Orientamenti pedagogici», egli intervenne con una relazione su *Il tema del lavoro nell'esperienza pedagogica di don Bosco*⁵⁰. Per i giorni 17-19 dello stesso mese, come direttore del Dipartimento di Pedagogia, coordinò, in collaborazione con l'Ispettorato Salesiano Lombardo-Emiliano, un ciclo d'incontri dal titolo *Don Bosco. Ispirazioni Proposte Strategie educative*, che ebbe tra i relatori anche il cardinal Martini⁵¹. L'ultimo appor-

⁴⁸ Si veda: *La ricerca della santità*, intervista di Franco Monaco al prof. Gustavo Bontadini, in AA.VV., *Giuseppe Lazzati testimone e maestro di laicità cristiana*, in *Dialogo*, Milano 1987, pp. 39-47.

⁴⁹ Cfr. L. PAZZAGLIA, *Apprendistato e istruzione degli artigiani a Valdocco (1846-1886)*, in F. TRANIELLO (a cura di), *Don Bosco nella storia della cultura popolare*, Società Editrice Internazionale, Torino 1987, pp. 13-80.

⁵⁰ Si veda ID., *Il tema del lavoro nell'esperienza pedagogica di don Bosco*, in C. NANNI (a cura di), *Don Bosco e la sua esperienza pedagogica: eredità, contesti, sviluppi, risonanze*, atti del 5° Seminario di «Orientamenti pedagogici» (Venezia-Cinl, 3-5 ottobre 1988), Las, Roma 1989, pp. 113-131.

⁵¹ In quella circostanza Pazzaglia ripropose sostanzialmente la relazione tenuta al seminario di «Orientamenti pedagogici»: cfr. *Lavoro e formazione professionale nella*

di Pazzaglia fu al Congresso internazionale presso l'Università Pontificia Salesiana (16-20 gennaio 1989), a conclusione del nutrito calendario di celebrazioni e appuntamenti scientifico-culturali. Nella sua relazione – *La scelta dei giovani e la proposta educativa di don Bosco* – forniva un apprezzato contributo, collocandosi nel solco dell'ormai consolidato fronte di ricerca scientifica sul fondatore della Società di San Francesco di Sales, aperto soprattutto per merito di don Pietro Stella e don Pietro Braido⁵².

Alla fine degli anni Ottanta, Pazzaglia si mostrava sempre più convinto della necessità di continuare nel lavoro storico-interdisciplinare intrapreso con gli amici di cui si è detto, potenziandolo però con una programmazione organica e con il supporto di strumenti idonei a rendere stabile la comunicazione dei risultati raggiunti. In tal senso, il sostegno assicurategli dai dirigenti de La Scuola, persuasi dell'opportunità d'investire anche sugli studi di storia dell'educazione, gli offriva ampie garanzie. Con queste premesse, già nel 1988-1989, egli coordinò alcuni seminari interdisciplinari, per approfondire, nella scia di quanto sperimentato con il convegno del 1986 sul secondo dopoguerra, il contributo educativo e scolastico della Chiesa italiana in età moderno-contemporanea, puntando innanzitutto l'attenzione sulla prima metà dell'Ottocento, notoriamente investita dallo scontro fra istanze liberali e volontà restauratrice delle classi dominanti, nonché dalle tensioni fra i poteri statale ed ecclesiastico anche in materia d'istruzione. Il progetto sfociò, intanto, nel convegno su *Chiesa e prospettive educative in Italia tra Restaurazione e Unificazione*, tenutosi a Brescia nel novembre 1991. Pazzaglia vi svolse una delle relazioni di base, tratteggiando un ampio profilo degli intrecci fra realtà ecclesiale, società e educazione nel complesso periodo post-napoleonico⁵³. Dal nutrito numero dei contributi emerse un documentato quadro dell'iniziativa cattolica in ordine all'educazione e all'istruzione nei singoli Stati pre-unitari, che vide fra i protagonisti di spicco, accanto a ordini tradizionali, clero e laici militanti, le nuove congregazioni religiose. Il loro ardore di carità, benché declinato secondo differenti carismi, costituì una sorta di denominatore comune, sollecit-

strategia educativa di don Bosco, in DIPARTIMENTO DI PEDAGOGIA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Don Bosco. Ispirazioni Proposte Strategie educative*, ElleDiCi, Leumann (Torino) 1989, pp. 127-149.

⁵² Cfr. L. PAZZAGLIA, *La scelta dei giovani e la proposta educativa di don Bosco*, in M. MIDALI (a cura di), *Don Bosco nella storia*, atti del 1° Congresso internazionale di studi su don Bosco (Università Pontificia Salesiana-Roma, 16-20 gennaio 1989), Las, Roma 1990, pp. 259-288.

⁵³ Si veda ID., *Chiesa, società civile ed educazione nell'Italia post-napoleonica*, in ID. (a cura di), *Chiesa e prospettive educative in Italia tra Restaurazione e Unificazione*, La Scuola, Brescia 1994, pp. 35-65.

tante interventi soprattutto verso gli 'ultimi' (ammalati, poveri, giovani 'devianti', minori privi d'istruzione, portatori di handicap). Nelle conclusioni del convegno affidate agli atti, Pazzaglia tornava sui risultati più significativi raggiunti, sottolineando con soddisfazione un punto: l'essere finalmente riusciti ad affrancare la «ricostruzione della storia educativa e scolastica dell'Ottocento pre-unitario [...] dalle ipoteche ideologiche che sovente hanno concorso a falsarne la fisionomia»⁵⁴.

Attento ai dibattiti e ai problemi che fra anni Ottanta e Novanta animavano i docenti universitari dell'area pedagogica, Luciano Pazzaglia fu tra coloro che nel 1990 diedero vita alla Società Italiana di Pedagogia (Siped). Nella sua veste di vice presidente, a seguito dell'improvvisa scomparsa (9 novembre 1991) del presidente Mario Gattullo, dell'ateneo bolognese, assunse l'*interim*, traghettando l'associazione sino all'assemblea del marzo 1992. Aldo Visalberghi, dell'Università La Sapienza, eletto al vertice della Siped per il nuovo biennio, fece in modo che il consiglio direttivo confermasse Pazzaglia nel ruolo di vice. Ciò costituiva un'ulteriore prova della stima da lui goduta presso i colleghi universitari.

Nel medesimo periodo, il ruolo di Pazzaglia anche in qualità di promotore di eventi scientifico-culturali si andava viepiù consolidando. Come direttore del Dipartimento di Pedagogia, nel 1990 era stato coinvolto dall'Istituto Paolo VI di Brescia per mettere a punto le giornate di studio su *Educazione, intellettuali e società in G.B. Montini-Paolo VI*, programmate a Milano per il 16-17 novembre presso l'Università Cattolica. Nell'incontro, illustrato dagli interventi, fra gli altri, del card. Carlo Maria Martini, di Massimo Marocchi, Norberto Galli, Giorgio Rumi, Charles Pietri e Pietro Scoppola, Pazzaglia svolse la relazione conclusiva, dal titolo *Il disegno educativo montiniano*. Era il suo primo, consistente contributo intorno all'illustre figlio della terra bresciana. Ne ripercorrevva l'itinerario umano, spirituale, intellettuale dagli anni giovanili al pontificato, passando attraverso l'esperienza di assistente nazionale della Fuci e l'episcopato milanese, con l'intento di seguire il graduale evolversi del suo pensiero in tema di educazione cristiana. Se a Milano la riflessione di Montini sui problemi educativi s'inseriva in un ampio discorso pastorale, teso a rinvigorire la coscienza dei fedeli, insidiata, soprattutto in città, da incipienti processi di secolarizzazione, a Roma il suo magistero 'pedagogico' non poteva non innervarsi nei vasti orizzonti della cura per la Chiesa universale, chiamata a rinnovare il proprio slancio evangelizzatore nella luce del Concilio⁵⁵.

⁵⁴ L. PAZZAGLIA - G. ROCCA, *Conclusioni*, in *ibi*, pp. 906-907.

⁵⁵ Cfr. L. PAZZAGLIA, *Il disegno educativo montiniano*, in AA.VV., *Educazione, intellettuali e società in G.B. Montini-Paolo VI*, giornate di studio (Milano, 16-17 novembre 1990), Istituto Paolo VI-Edizioni Studium, Brescia-Roma 1992, pp. 185-247.

La collaborazione di Pazzaglia con l'Istituto Paolo VI si sarebbe riproposta anche nel novembre 1991, allorché fu invitato a tenere, in occasione di un incontro di studio presso l'Universidad Pontificia de Salamanca, dedicato a *El sacerdocio en la obra y el pensamiento de Pablo VI*, una relazione su *L'opera e l'ideale del sacerdote educatore nei discorsi di Montini agli assistenti ecclesiastici della GIAC ambrosiana*⁵⁶. In seguito, come vedremo, avrebbe avuto dal medesimo Istituto incarichi di ricerca ancora più rilevanti.

Si avvicinava, nel frattempo, un appuntamento importante per l'Editrice La Scuola: il centenario (1883-1993) della rivista bandiera «Scuola Italiana Moderna». Fra le iniziative in cantiere era previsto un convegno di carattere storico. Pazzaglia fu invitato a coordinarne la preparazione. Anche in questo caso si premurò di procedere con l'ausilio di amici e colleghi già coinvolti in precedenti iniziative di ricerca. L'incontro di studio, intitolato *Maestri, educazione popolare e società nell'impegno culturale e pedagogico di «Scuola Italiana Moderna»*, si tenne a Brescia nel novembre 1993. Intervenuto con una relazione sul ruolo della rivista nei dibattiti politico-scolastici fra la 'Grande guerra' e il dopoguerra, Pazzaglia curò, poi, il volume degli atti insieme con l'amico Mario Cattaneo, da decenni figura di spicco nel gruppo redazionale dell'Editrice⁵⁷. Venivano così messe a disposizione dei lettori le riflessioni svolte in sede di convegno, che, nel quadro dei principali eventi della storia nazionale e locale, avevano puntualmente approfondito il cammino centenario del periodico a servizio della formazione culturale, pedagogica e didattica dei maestri, riservando specifica attenzione ad alcuni fra i maggiori protagonisti di quella bella 'avventura', come mons. Angelo Zammarchi, Maria Magno-cavallo, Marco Agosti, Vittorino Chizzolini.

Fra impegni didattici, pubblicazioni, partecipazioni a incontri e convegni, i primi anni Novanta vedevano però Luciano Pazzaglia concentrato su un obiettivo che, non a torto, reputava di fondamentale importanza per garantire uno sbocco all'attività di ricerca da lui coordinata, nella quale erano coinvolti anche diversi giovani studiosi: si trattava, precisamente, dell'avvio di una rivista di storia dell'educazione. L'idea, emersa già nelle citate riunioni seminariali del 1988-1989, aveva raccolto pieno sostegno da parte dell'Editrice La Scuola. Dopo vari incontri di

⁵⁶ Si veda ID., *L'opera e l'ideale del sacerdote educatore nei discorsi di Montini agli assistenti ecclesiastici della Giac ambrosiana*, in AA.VV., *El sacerdocio en la obra y el pensamiento de Pablo VI*, giornata di studio Salamanca (8 novembre 1991), Istituto Paolo VI-Edizioni Studium, Brescia-Roma 1994, pp. 139-168.

⁵⁷ Cfr. ID., «Scuola Italiana Moderna» nei dibattiti politico-scolastici fra guerra e dopoguerra, in L. PAZZAGLIA-M. CATTANEO (a cura di), *Maestri, educazione popolare e società in «Scuola Italiana Moderna» 1893-1993*, La Scuola, Brescia 1997, pp. 107-146.

approfondimento su obiettivi e impostazione del periodico, fra il 1991 e il 1992 il progetto poteva ormai dirsi chiarito. Alla fine, il titolo scelto fu «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche». Ogni fascicolo avrebbe avuto un'articolazione interna, ripartita in Sezione monografica, Miscellanea, Fonti e documenti, Note e discussioni, Rassegna bibliografica, Notiziario. A quel punto, la preoccupazione di Pazzaglia e del gruppo degli amici collaboratori si volgeva all'appuntamento del numero d'esordio, che uscì all'inizio del 1994. Il direttore – ovviamente, Luciano Pazzaglia – era affiancato da un Comitato di direzione, composto da Luciano Caimi, Giorgio Chiosso, Enzo Giammancheri, Massimo Marcocchi, Nicola Raponi, Xenio Toscani. Il coinvolgimento di questi studiosi di varia competenza storiografica costituiva esplicita conferma della programmatica *intentio* interdisciplinare della rivista.

Gli «Annali» vedevano la luce in una fase di rinnovamento degli studi italiani di storia della pedagogia, storia dell'educazione e della scuola; rinnovamento sollecitato dall'esigenza crescente di conferire maggiore rigore scientifico-metodologico a questi ambiti di ricerca, nella scia, del resto, di quanto da tempo stava avvenendo in diversi Paesi europei e nel Nord-America. Considerato il cammino compiuto dalla rivista, ormai al diciassettesimo numero, si può senz'altro osservare che la direzione di Pazzaglia ha garantito la continuità d'indirizzo, unitamente alla 'qualità' complessiva del prodotto⁵⁸. Gli «Annali» – ed è merito non da poco – si sono altresì proposti come 'palestra' anche per giovani ricercatori, fra i quali vanno annoverati allievi dello stesso direttore e dei membri del Comitato di direzione. Con il passare del tempo, il periodico ha acquisito sempre maggiori consensi, confermati dagli stessi specialisti stranieri intervenuti al colloquio internazionale dell'ottobre 2004, su *Bilancio e prospettive della storia dell'educazione in Europa*⁵⁹. Naturalmente, Pazzaglia ha potuto fruire della rivista anche per collocarvi alcuni suoi studi⁶⁰.

La preoccupazione di predisporre strumenti idonei a favorire la ricerca storico-pedagogica e educativa lo aveva da tempo indotto a rac-

⁵⁸ Nel corso degli anni, il Comitato di direzione ha subito modificazioni. In momenti diversi si sono aggiunti Dominique Julia, Angelo Bianchi, don Giancarlo Rocca, Giuseppe Tognon, Francesco Traniello, Christiane Liermann. Fulvio De Giorgi funge da coordinatore.

⁵⁹ Per gli atti del Colloquio, cfr.: *Bilancio e prospettive della storia dell'educazione in Europa*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2005, 12.

⁶⁰ Sui primi numeri degli «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», cfr., di L. PAZZAGLIA: *Carlo Temari e il progetto di una Società d'istruzione e d'educazione agli albori dell'Italia unita*, 1994, 1, pp. 241-252; *Le traversie del testo di religione di don Brizio Casciola (con carteggi inediti)*, 1995, 2, pp. 329-372; *Lucien Laberthonnière: l'anno del noviziato oratoriano e il primo scritto sull'educazione (1886-1887)*, 2001, 8, pp. 323-362.

cogliere, presso la sede di Brescia dell'Università Cattolica, una serie di materiali e fondi archivistici. Il passo che fece compiere un salto di qualità a quella fase di raccolta si verificò in concomitanza con l'avvio degli «Annali», allorché il Comitato permanente dell'Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore (Ebis), in cui Pazzaglia figurava dal 1983, sentito il parere del rettore e degli organi direttivi dell'ateneo, espresse voto favorevole all'istituzione dell'Archivio per la Storia dell'Educazione in Italia (Ase). Sotto la direzione dello stesso Pazzaglia, l'Archivio intraprendeva il suo cammino ufficiale con l'anno accademico 1993-1994. A quel punto vi erano tutte le condizioni di garanzia per poter incrementare l'attività di reperimento e di catalogazione di documenti e materiali attinenti al settore di competenza. Così infatti avvenne e anno dopo anno il patrimonio in dotazione, debitamente ordinato anche per via informatica, è andato ampliandosi grazie alla donazione di fondi privati, nonché all'acquisizione di libri e riviste⁶¹. Nel 1997, la Soprintendenza archivistica per la Lombardia dichiarava l'Ase di «notevole interesse storico». V'è da aggiungere che l'Archivio, oltre a consentire l'accesso per la consultazione agli studiosi, si è reso via via promotore di dibattiti, tavole rotonde, convegni, mostre⁶².

A seguito del lancio degli «Annali», Pazzaglia aveva un motivo in più per intensificare l'intesa e la collaborazione con gli amici storici coinvolti da oltre un decennio in comuni programmi di ricerca. Quello riguardante il contributo educativo e scolastico dei cattolici in età moderno-contemporanea, dopo l'incontro del 1991 sul periodo della Restaurazione, era destinato a proseguire. Secondo il metodo di lavoro sin lì sperimentato, Pazzaglia propose alcune riunioni preparatorie in vista di un nuovo convegno, che avrebbe dovuto considerare il tema con riferimento ai primi decenni dell'Unità nazionale. L'incontro di studio, dal titolo *Cattolici, educazione e trasformazioni socio-culturali in Italia tra Otto e Novecento*, fu fissato a Brescia per il maggio 1996. Anche in questo caso, al fianco di relatori con specifica competenza storico-pedagogica, intervennero

⁶¹ Ecco l'elenco dei fondi dell'Ase, la maggior parte dei quali è stata ormai inventariata su base informatica: «Aldo Agazzi», «Aime», «Maria Badaloni», «Gino Corallo», «Corrado Corghi», «Vincenzo Craici», «Franca Falcinetti», «Giuseppe Flores d'Arcais», «Adriano Gallia», «Giovani amici», «Luigi Guí», «Carteggio Don Primo Mazzolari - Rachele Tosana» (con annesse le carte «Fratelli Dordoni»), «Editrice Morcelliana», «Cesualdo Nosengo», «Carlo Perucci», «Gian Cesare Pico», «Gaetano Santomauro», «Associazione Santo Stanislao», «Scuola d'Arte di Guidizzolo», «Villaggio della madre e del fanciullo».

⁶² Cfr. L. PAZZAGLIA, *Gli Archivi della sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: pregiata risorsa per la ricerca e per la città*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2009, 16, pp. 406-409.

specialisti di storia politico-istituzionale, socio-economica, religiosa. Qui basti dire che le presentazioni delle molteplici iniziative cattoliche nei campi dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale, promosse da diversi 'soggetti' ecclesiali (parrocchie, oratori, Azione Cattolica, Opera dei Congressi, ordini religiosi, congregazioni), tennero adeguatamente conto del contesto storico-culturale, contraddistinto – com'è noto – dalle difficili relazioni fra Stato e Chiesa, dalle crescenti dinamiche di modernizzazione e dall'emergente 'questione sociale'. Pazzaglia svolse un'ampia relazione sull'associazione dei maestri cattolici «Nicolò Tommaseo», che, staccatasi nel 1906 dall'Unione Magistrale Nazionale, ormai orientata su posizioni laiciste, s'incamminò lungo un percorso autonomo, rivelatosi proficuo per la crescita professionale degli aderenti⁶³. Nel presentare gli atti del convegno, egli poteva scrivere: «I risultati complessivi del lavoro compiuto testimoniano, innanzi tutto, l'impegno con cui la Chiesa, nel vivo delle tensioni con lo Stato uscito dal Risorgimento, cercò di provvedere alla formazione delle nuove generazioni, investendo in quest'opera pedagogica le speranze per la edificazione non solo di fedeli educati ai valori della tradizione cristiana, ma anche di cittadini preoccupati di difendere, sul piano politico, gli interessi della Santa Sede»; inoltre, metteva in guardia da interpretazioni secondo «etichette di comodo» dell'azione educativa di matrice cattolica fra Otto e Novecento: fuori da schemi ideologici e riduttivi, essa andava «attentamente letta nella varietà delle articolazioni in cui venne realizzandosi»⁶⁴.

A quel punto, confortato dai buoni risultati offerti anche dal convegno del 1996, Pazzaglia, d'intesa con l'ormai collaudato gruppo di amici studiosi, si attivò per completare il programma di ricerca sul contributo educativo dei cattolici nell'Italia contemporanea. Restava da affrontare il periodo coincidente in larga misura con gli anni del fascismo. Anche in tal caso, Pazzaglia reputò opportuno promuovere alcune riunioni preparatorie in vista di un nuovo convegno, che, con il titolo *Chiesa, cultura e educazione in Italia tra le due guerre*, si sarebbe svolto a Brescia, nel dicembre 1999. Dalle relazioni emerse con evidenza che l'opera educativa dei cattolici, alle prese con una difficile situazione socio-politica e ideologica, risentì dei mutevoli rapporti intercorsi lungo il ventennio con il regime. Pazzaglia, intervenendo sulla formazione del cosiddetto «uomo nuovo»,

⁶³ Si veda ID., *L'associazionismo magistrale cattolico: la vicenda della Nicolò Tommaseo*, in ID. (a cura di), *Cattolici, educazione e trasformazioni socio-culturali in Italia tra Otto e Novecento*, La Scuola, Brescia 1999, pp. 529-593.

⁶⁴ Cfr. ID., *Premessa*, in ID. (a cura di), *Cattolici, educazione e trasformazioni socio-culturali in Italia tra Otto e Novecento*, p. 9.

toccava un punto cruciale dell'abile strategia politico-pedagogica del fascismo⁶⁵. Nel presentare gli atti, egli riprendeva una tesi circolata in diversi contributi, secondo la quale, «di là dalle contrapposizioni, i due progetti formativi risalenti rispettivamente a Chiesa e regime finirono reciprocamente con l'influenzarsi, in un gioco di continui rinvii e rispecchiamenti. La Chiesa assunse, infatti, molti aspetti della pedagogia autoritaria del regime; così come dal canto suo il fascismo, nell'intento di dar vita a una fede di tipo politico, non esitò a mutuare modelli, liturgie, miti dal cattolicesimo». Questa «osmosi – aggiungeva Pazzaglia – fu possibile anche perché ambedue i contendenti puntarono a sfruttare e gestire le medesime dinamiche della nuova società di massa verso cui anche il nostro Paese era ormai incamminato»⁶⁶. Vale la pena di aggiungere che, con le ultime relazioni programmate, il convegno si spingeva ad analizzare la fase di transizione dal totalitarismo alla democrazia, collegandosi in tal modo al citato incontro di studio del 1986 sul periodo concernente la ricostruzione nazionale e il primo sviluppo socio-economico.

Nel 1999 Luciano Pazzaglia ricevette dal rettore dell'Università Cattolica, professor Sergio Zaninelli, l'incarico, con durata biennale, di dirigere la Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (Ssis). Risaliva poi al 2001 la sua elezione nella Consulta di ateneo come rappresentante dei docenti dell'area di Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (alla scadenza del primo mandato – 2006 –, sarebbe stato rieletto per il successivo, rimanendo in organico sino all'ottobre 2010).

Questi impegni andavano ad aggiungersi alle ordinarie incombenze didattiche e all'attività di ricerca, che Pazzaglia continuava a coltivare con dedizione, ravvisando in essa non solo un motivo di soddisfazione personale, ma anche una responsabilità di forte rilevanza deontologica. Nel primo quinquennio del Duemila, egli pubblicava, fra l'altro, una raccolta di scritti sull'insegnamento della religione in età giolittiana, un volume (insieme con Roberto Sani) di storia della scuola nell'Italia post-unitaria, saggi su Laberthonnière, don Sturzo, Aldo Agazzi (scomparso nel dicembre 2000), riflessioni intorno al problema epistemologico della ricerca storico-educativa⁶⁷. Ad essi si affiancavano interventi rela-

tivi a temi di attualità pedagogica e scolastica, che confermavano la sua costante sensibilità verso le questioni al centro del dibattito. Fra queste, ricordiamo l'educazione alla cittadinanza democratica, da lui reputata di primaria importanza, anche a motivo delle preoccupanti tendenze socio-culturali in atto, sempre più contrassegnate da pulsioni localistiche e da carenza di un condiviso *ethos* nazionale⁶⁸.

Di quel periodo merita però di essere particolarmente menzionata un'iniziativa scientifico-culturale che coinvolse in modo intenso Luciano Pazzaglia: nel corso del 2000, l'Editrice La Scuola, in vista della ricorrenza del primo centenario delle proprie attività (1904-2004), gli conferiva l'incarico di curare la pubblicazione del catalogo storico. Anche in questo caso, egli si premurò di costituire un affidabile gruppo di lavoro con colleghi a più riprese coinvolti in precedenti iniziative di ricerca. Il catalogo, ben riuscito sotto ogni profilo, fu pronto per gli appuntamenti celebrativi del mese di maggio⁶⁹.

Nel corso del 2004, il Consiglio di amministrazione de La Scuola deliberò, fra l'altro, di dare il via al riordino dell'archivio storico, affidando il coordinamento del lavoro al professor Pazzaglia. Egli si attivò subito, avvalendosi di nuovo della collaudata collaborazione di alcuni colleghi

Casati al Centro-Sinistra, La Scuola, Brescia 2001; Aldo Agazzi e *l'Università Cattolica*, in AA.VV., *Aldo Agazzi maestro e testimone*, La Scuola, Brescia 2001, pp. 53-69; *Il carteggio Fogazzaro-Laberthonnière (1905-1907)*, in C. BREZZI - C.F. CASULA - A. GIOVAGNOLI - A. RICCARDI (a cura di), *Democrazia e cultura religiosa. Studi in onore di Pietro Scoppola*, il Mulino, Bologna 2002, pp. 165-203; *Le riserve di Luigi Sturzo su un articolo di Agostino Gemelli in tema di Stato, famiglia ed educazione (1930)*, in L. PAXI (a cura di), *Ricerca pedagogica ed educazione familiare. Studi in onore di Norberto Galli*, Vita e Pensiero, Milano 2003, pp. 107-124; *Dalle prime esperienze d'insegnante all'impegno per le riforme scolastiche*, in C. SCURATI (a cura di), *Educazione società scuola. La prospettiva pedagogica di Aldo Agazzi*, La Scuola, Brescia 2005, pp. 13-80; *Rinnovamento religioso e prospettive educative in Laberthonnière*, ISU-Università Cattolica, Milano 2005; con F. DE GIORGI, *Le dimensioni culturali e politiche della ricerca storica nel campo dell'educazione*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2005, 12, pp. 133-153.

⁶⁵ Cfr. L. PAZZAGLIA, *Educazione alla cittadinanza democratica tra identità ed ethos condiviso*, in A. ERBETTA (a cura di), *Senso della politica e fatica del pensare*, atti del convegno «Educazione e politica» (Encyclopaedia, Bologna, 7-9 novembre 2002), Clueb, Bologna 2003, pp. 79-85. Di analogo tenore era un suo intervento del marzo 2006 a un convegno promosso nella sede bresciana dell'Università Cattolica dal Centro studi per l'educazione alla legalità: cfr. *Fra democrazia e laicità*, in L. CAIMI (a cura di), *Cittadini in crescita. Tra famiglia, scuola e comunità locale*, Vita e Pensiero, Milano 2008, pp. 31-36. Vi si aggiungano i due seguenti articoli relativi ai problemi scolastici: *Il nodo della secondaria*, «Studi sulla formazione», 2002, 1, pp. 28-30; *La cultura religiosa nella scuola*, «Dialoghi», 2005, 2, pp. 44-47.

⁶⁹ Si veda L. PAZZAGLIA (a cura di), *Editrice La Scuola (1904-2004). Catalogo storico*, La Scuola, Brescia 2004.

⁶⁵ Si veda ID., *La formazione dell'uomo nuovo nella strategia pedagogica del fascismo*, in ID. (a cura di), *Chiesa, cultura e educazione in Italia tra le due guerre*, La Scuola, Brescia 2003, pp. 105-146.

⁶⁶ Cfr. ID., *Premessa*, in ID. (a cura di), *Chiesa, cultura e educazione in Italia tra le due guerre*, p. 6.

⁶⁷ Si vedano, di L. PAZZAGLIA: *Scuola e religione nell'Italia giolittiana*, ISU-Università Cattolica, Milano 2000; con R. SANI (a cura di), *Scuola e società nell'Italia unita. Dalla Legge*

e di personale esperto della stessa Editrice. A distanza di qualche tempo, poteva raccogliere i primi concreti risultati, come la completa registrazione del fondo «Vittorino Chizzolini»⁷⁰.

Con ciò, siamo agli anni più recenti dell'itinerario scientifico-culturale di Luciano Pazzaglia, anni, come sempre, laboriosi e carichi d'impegni, nei quali le sue ricerche, oltre a ritornare su figure e temi già investigati in passato, si sono anche aperte a nuove esplorazioni. Se gli studi intorno al contributo educativo del modernismo in Italia, al Laberthonnière e in qualche misura allo stesso Gemelli si collocavano in una linea di riflessione mai interrotta⁷¹, i saggi su Lambruschini, sul *Giannetto* di Parravicini, su Nosengo e sulla *Lettera a una professoressa* dei ragazzi di Barbiana testimoniavano la volontà di non rinchiudersi entro i campi tematici maggiormente familiari⁷².

Nei più recenti scritti di Pazzaglia figurano anche memorie ed approfondimenti relativi a persone scomparse, con le quali egli, per lunghi decenni, ha avuto modo di collaborare e di confrontarsi, condividendo comuni ideali e passioni, nel segno di solidi legami amicali, impreziositi da confidenze reciproche e sentimenti di riconoscenza. Il corso degli eventi ha fatto sì che fra il 2005 e il 2007 lasciassero questa vita alcuni amici e colleghi a lui particolarmente cari. Nel novembre del 2005 veniva

⁷⁰ Cfr. ID., *Le carte di Vittorino Chizzolini presso l'Archivio storico dell'Editrice La Scuola*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2007, 14, pp. 367-389.

⁷¹ Si vedano, di L. PAZZAGLIA: *Modernismo, femminismo cristiano e educazione nell'Italia del primo Novecento*, in M. TAROZZI (a cura di), *Direzioni di senso. Studi in onore di Piero Bertolini*, Clueb, Bologna 2006, pp. 265-292; *Un testo inedito di Lucien Laberthonnière in tema di rapporti tra credere e conoscere (1889)*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2008, 15, pp. 241-266; *Padre Agostino Gemelli e l'avvio della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche*, in M. BOCCI (a cura di), *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, vol. VI, *Agostino Gemelli e il suo tempo*, atti del convegno storico «Nel cuore della realtà. Agostino Gemelli e il suo tempo» (Milano, 28-30 aprile 2009), Vita e Pensiero, Milano 2009, pp. 325-373.

⁷² Di L. PAZZAGLIA, cfr.: *Mutamenti sociali e istruzione per il popolo nella riflessione di Raffaello Lambruschini*, in F. CAMBI (a cura di), *Raffaello Lambruschini pedagogista della libertà*, FirenzeLibri, Reggello (Firenze) 2006, pp. 51-85; *I libri di testo: il caso del 'Giannetto' di Parravicini*, in P.L. BALLINI - G. PÉCOUT (a cura di), *Scuola e nazione in Italia e in Francia nell'Ottocento. Modelli, pratiche, eredità: nuovi percorsi di ricerca comparata*, Istituto Vedeto di Sciedze, Lettere ed Arti, Venezia 2007, pp. 141-188; *Gesualdo Nosengo: gli studi in Cattolica e le prime ricerche sull'educazione religiosa*, in L. CORRADINI (a cura di), *Laicato cattolico educazione e scuola in Gesualdo Nosengo. La formazione, l'opera e il messaggio del fondatore dell'Uciim*, atti del Convegno nazionale di Asti (28 settembre-1° ottobre 2006), ElleDiCi, Leumann (Torino) 2008, pp. 91-128; *Le reazioni della pedagogia d'ispirazione cattolica all'uscita della «Lettera a una professoressa»*, in C. BETTI (a cura di), *Don Milani fra storia e memoria. La sua eredità quarant'anni dopo*, Unicopli, Milano 2009, pp. 79-104.

a mancare mons. Enzo Giammancheri. Pazzaglia gli dedicò un incisivo ricordo, che, muovendo dai loro primi incontri nei lontani anni universitari, esaminava le «linee guida» dell'attività culturale e educativa dello scomparso, considerata anche alla luce della congiunta, pluridecennale collaborazione presso *La Scuola*⁷³. Dopo poco più di un anno, nel dicembre 2006, l'editrice bresciana era di nuovo in lutto per la scomparsa di un'altra figura storica: l'ing. Adolfo Lombardi, presente dal 1951 in azienda con ruoli dirigenziali di vertice. Anche di lui Pazzaglia stese un sentito profilo, rievocandone la «capacità di governo» e il «fiuto editoriale»⁷⁴.

Nell'ottobre del 2007 chiudeva la sua esperienza terrena Pietro Scoppola. Pazzaglia gli era profondamente legato per affinità di carattere culturale, politico, religioso. Scoppola era lo storico contemporaneo che, dalle ricerche sul modernismo in poi, aveva fornito pagine fra le più limpide per comprendere i complessi rapporti fra cattolicesimo e storia nazionale; era l'intellettuale con cui, negli anni della Lega Democratica, Pazzaglia aveva condiviso riflessioni e battaglie civili-politiche di grande rilievo; era il cattolico «a modo suo», alla ricerca di una sintesi esistenzialmente efficace fra le ragioni del credere e le urgenze della storia⁷⁵; era l'amico sempre disponibile a intervenire, con la sua parola lucida ed attraente, a parecchi dei convegni di storia dell'educazione e della scuola sopra citati. Di tutto ciò abbiamo traccia nell'intensa rievocazione: *Pietro Scoppola, la fede e le ragioni*⁷⁶. A distanza di un mese dalla dipartita del professore romano, moriva Nicola Raponi⁷⁷. Per Pazzaglia ciò significava la perdita dell'amico non solo di una vita intera di studi, ma anche, per così dire, 'della porta accanto', data la vicinanza delle rispettive abitazio-

⁷³ Si veda L. PAZZAGLIA, *Le linee guida: verità, libertà di coscienza ed educazione*, in AA.VV., *Monsignor Enzo Giammancheri. Ricordi e Testimonianze*, La Scuola, Brescia 2006, pp. 28-34.

⁷⁴ Cfr. ID., *Singolari capacità di governo e fiuto editoriale*, in AA.VV., *Ingegnere Adolfo Lombardi. Ricordi e Testimonianze*, La Scuola, Brescia 2007, pp. 37-40.

⁷⁵ Rinviamo all'intenso volume, una sorta di testamento spirituale, uscito postumo: P. SCOPPOLA, *Un cattolico a modo suo*, Morcelliana, Brescia 2008 (*Premessa* di G. TOGNON).

⁷⁶ Cfr. L. PAZZAGLIA, *Pietro Scoppola, la fede e le ragioni*, «Città e dintorni», 2008, 95, pp. 73-83.

⁷⁷ Su di lui, si vedano: A. GIOVAGNOLI, *Presentazione e Nota biografica*, in AA.VV., *Le carte e gli uomini. Storia della cultura e delle istituzioni (secoli XVIII-XX). Studi in onore di Nicola Raponi*, Vita e Pensiero, Milano 2004, pp. VII-XII, XIII; L. PAZZAGLIA, *Nicola Raponi studioso del modernismo e di Tommaso Gallarati Scotti*, in A. BIANCHI (a cura di), *Nicola Raponi (1931-2007)*, «Archivio storico lombardo», 2010, pp. 175-184 (nella rivista figurano anche contributi di Francesco Traniello, Paolo Prodi, Carlo Capra, Angelo Bianchi).

ni; un amico coinvolto a più riprese nelle iniziative scientifiche e culturali menzionate: dagli «Annali» agli incontri storico-educativi.

Oltre a questi ricordi e commemorazioni, negli ultimi anni Pazzaglia ha potuto sviluppare approfondimenti anche sulla figura di Giuseppe Lazzati. Nella giornata di studio del maggio 2006, promossa dal Dipartimento di Scienze religiose della Cattolica in occasione del ventennale della scomparsa, egli dedicò alla sua opera di rettore un denso contributo, dal quale emergeva l'immagine di un Lazzati come 'secondo fondatore' dell'ateneo, per l'importante azione di rilancio svolta nei quindici anni della massima responsabilità istituzionale⁷⁸. Un segno dell'immutata ammirazione di Pazzaglia verso Lazzati si poteva cogliere anche nella determinazione con cui nel 2009, all'interno delle iniziative per il centenario della nascita, sostenne e portò a compimento l'idea di un convegno sul contributo da lui offerto all'avvio ed al consolidamento della democrazia repubblicana. Gli atti dell'incontro, svoltosi nella sede milanese dell'Università Cattolica, sono in corso di stampa.

Ma negli ultimi anni le maggiori energie sul piano della ricerca Luciano Pazzaglia le ha dedicate alla cura del carteggio fra Giorgio Montini, figura eminente del laicato cattolico fra Otto e Novecento, e il figlio Giovanni Battista, destinato al soglio pontificio, come successore, nel 1963, di Giovanni XXIII. Il lavoro, commissionato dall'Istituto Paolo VI di Brescia, consentiva al curatore di accostarsi a un Montini inedito, veduto sotto il profilo intimo e familiare, secondo quanto emergeva dalla corrispondenza epistolare (ben 427 fra biglietti e lettere) intercorsa con il genitore dal 1920 al 1942. La presentazione critica dei documenti era preceduta da un'ampia introduzione di oltre 180 pagine, avviando la quale, Pazzaglia poteva scrivere che il carteggio tra Giorgio e Giovanni Battista Montini consente di «cogliere dal vivo l'intenso e complesso rapporto tra padre e figlio e, più ampiamente, le relazioni d'affetto di un'aristocratica famiglia cattolica nella Brescia del primo Novecento, nel cui seno sarebbe venuta formandosi la personalità di uno dei più eminenti pontefici del secolo scorso». Aggiungeva, inoltre, che la corrispondenza offre «non solo un originale spaccato di vita familiare, ma anche una preziosa testimonianza storica sulle più generali vicende del Paese»⁷⁹. Il volume, uscito nel 2009, è stato insignito del «Premio per la Storia Luigi Salvatorelli», nella sezione «Storia delle religioni».

Accanto all'attività di carattere scientifico e didattico, nell'ultimo quinquennio non sono mancati per Luciano Pazzaglia nuovi incarichi, alcuni di particolare impegno. Nel 2005 egli è stato nominato come membro del Comitato direttivo del Centro studi «Paolo VI - Mai più la guerra», istituito dalla Diocesi di Brescia in collaborazione con la locale sede dell'Università Cattolica, al fine di avviare programmi di ricerca, colloqui di studio, iniziative di formazione su un tema – la pace – tanto caro alla preoccupazione pastorale del papa bresciano. L'anno successivo Pazzaglia veniva investito di due responsabilità ben altrimenti gravose: la nomina, da parte del Consiglio di amministrazione dell'Editrice La Scuola, a segretario di *Scholæ*, succedendo così all'amico mons. Giammancheri; l'elezione a presidente, per il triennio 2006-2009, dell'Association Catholique Internationale des Institutions de Sciences de l'Éducation (Acise), con sede a Parigi, che lo ha impegnato, fra l'altro, nella promozione di significativi eventi culturali (fra questi, ricordiamo i convegni di studio sull'educazione alla cittadinanza, svoltisi presso l'Università Cattolica di Brescia e la Libera Università Maria Santissima Assunta di Roma). Era poi del 2008 l'attribuzione della presidenza del Centro studi «Tommaso Gallarati Scotti» di Milano, che lo ha visto subentrare all'amico Nicola Raponi. Infine, e siamo al 2009, va ricordata la condirezione, insieme con Fulvio De Giorgi, della collana «Maestri. Testi e profili» dell'Editrice La Scuola, inaugurata quell'anno dai volumi antologici di due figure molto care – come s'è detto – a Pazzaglia: G.B. Montini-Paolo VI, *La missione di educare* (a cura di A. Maffei) e G. Lazzati, *Per l'educazione cristiana* (curata dallo scrivente).

Chi conosce da vicino Luciano Pazzaglia può senz'altro assicurare che per lui il pensionamento non significherà il tempo della dismissione dall'impegno di ricerca, alla quale si è dedicato lungo l'intero corso della vita. Anzi, il venire meno delle incombenze didattiche e accademiche gli consentirà di meglio concentrarsi su progetti che da tempo occupano la sua agenda. Fra questi, il carteggio Gemelli-Gentile, la cui auspicabile pubblicazione potrà presumibilmente illuminare su aspetti non secondari della vita culturale durante il fascismo, oltre che su pagine forse non ancora ben chiarite dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dal professor Pazzaglia ci aspettiamo questo ed altri contributi. Un motivo in più per esprimergli l'augurio di buon lavoro.

⁷⁸ Cfr. L. PAZZAGLIA, *L'idea di Università Cattolica nell'impegno culturale di Giuseppe Lazzati*, in PIZZOLATO (a cura di), *Fede e cultura in Giuseppe Lazzati*, pp. 117-177.

⁷⁹ L. PAZZAGLIA, *Introduzione*, in G. MONTINI - G.B. MONTINI, *Affetti familiari spiritualità e politica. Carteggio 1900-1942*, a cura di L. Pazzaglia, Istituto Paolo VI-Edizioni Studium, Brescia-Roma 2009, p. 1.

Bibliografia di Luciano Pazzaglia

a cura di Renata Bressanelli

La presente bibliografia raccoglie pressoché tutti gli scritti editi di Luciano Pazzaglia. Accanto ai saggi di carattere scientifico, figurano, pertanto, anche gli interventi più agili, affidati alle pagine di giornali o di riviste culturali. La presentazione dell'intero *corpus* delle pubblicazioni consente al lettore di comprendere agevolmente l'itinerario di ricerca e di riflessione svolto dall'autore dai primi anni Sessanta a oggi.

1961

La morte di Raffaele Resta, «Scuola e didattica», 1961, 15, pp. 829-830.

1962

La polemica con i positivisti nella pedagogia di Laberthonnière, «Pedagogia e vita», 1961-1962, 2, pp. 121-138.

1963

Recensione a A. GAMBARO - G. CALÒ - A. AGAZZI, *Ferrante Aporti nel primo centenario della morte*, con carteggi e documenti inediti illustrati da A. Gambaro e bibliografia ragionata a cura del medesimo, Cdmsm, Brescia 1962, «Aevum», 1963, 5-6, pp. 568-570.

1964

Discussioni e polemiche nel carteggio filosofico Blondel - Laberthonnière (1894-1928). I: Dalla pubblicazione de «L'Action» del Blondel alla condanna definitiva del Laberthonnière, «Rivista di filosofia neo-scolastica», 1964, 2, pp. 209-235.

Discussioni e polemiche nel carteggio filosofico Blondel - Laberthonnière (1894-1928). II: Gli anni del "silenzio" del Laberthonnière e il tramonto di un'amicizia, «Rivista di filosofia neo-scolastica», 1964, 6, pp. 681-713.

Recensione a G. TALAMO, *La scuola dalla legge Casati all'inchiesta del 1864*, Giuffré, Milano 1960, «Annali della Fondazione italiana per la storia amministrativa», 1964, 2, pp. 500-501.

1965

Dalla scuola del disimpegno ideologico alla scuola del dialogo: linee di sviluppo, «Vita e pensiero», 1965, 10, pp. 784-799.

1970

Recensione a P. DUPLOYÉ, *La religion de Péguy*, Editions Klincksieck, Paris 1965, «Rivista di storia e letteratura religiosa», 1970, 1, pp. 180-182.

Recensione a J. FLAMAND, *L'idée de médiation chez Maurice Blondel*, Nauwelaerts, Louvain-Paris 1969, «Rivista di filosofia neo-scolastica», 1970, 3, pp. 366-367.

1972

La rencontre de Laberthonnière avec «L'Action» de Blondel, in P. BEILLEVERT (a cura di), *Laberthonnière. L'homme et l'oeuvre. Introduction a sa pensée*, Beauchesne, Paris 1972, pp. 101-112.

1973

Idee per un orfanotrofio in una lettera inedita di Giuseppe Lombardo-Radice, «Pedagogia e vita», 1973-1974, 4, pp. 431-442.

Educazione religiosa e libertà umana in Laberthonnière (1880-1903), il Mulino, Bologna 1973.

1974

Dibattiti e orientamenti intorno all'insegnamento della religione nella scuola pubblica, «Humanitas», 1974, 1-2, pp. 89-125.

Carteggio Gallarati Scotti - Sabatier, «Fonti e documenti», Centro studi per la storia del modernismo, Istituto di Storia dell'Università di Urbino, 1974, 3, pp. 754-872.

1977

Insegnamento della religione e revisione del Concordato: il dibattito nel mondo cattolico, «Coscienza», 1977, 1, pp. 121-122, 127.

L'insegnamento della religione nella scuola: una proposta, «La Rivista del clero italiano», 1977, 3, pp. 267-272.

Per un insegnamento della religione coerente con la natura della scuola laica, «Humanitas», 1977, 4-5, pp. 265-280.

Un "lievito nella scuola", «Avvenire», 3 agosto 1977.

L'intervento del Fogazzaro al Senato nella discussione sul progetto di legge Orlando (2 luglio 1904), in AA.VV., *Studi di letteratura e di storia in memoria di Antonio Di Pietro*, Vita e Pensiero, Milano 1977, pp. 332-369.

Laicità e scuola, in AA.VV., *Laicità: problemi e prospettive*, atti del XLVII corso di aggiornamento culturale dell'Università Cattolica (Verona, 25-30 settembre 1977), Vita e Pensiero, Milano 1977, pp. 407-429.

1978

Revisione del Concordato e insegnamento della religione, «Appunti di cultura e di politica», 1978, 1, pp. 21-25.

Il contributo del Tovini alle battaglie scolastiche dei cattolici nell'ultimo Ottocento, in AA.Vv., *Giuseppe Tovini nel suo tempo*, atti del convegno di studio (Brescia, 7-8 maggio 1977), Cedoc, Brescia 1978, pp. 101-128.

Il problema dell'educazione religiosa nelle scuole per l'infanzia fra Otto e Novecento, in AA.Vv., *L'educazione religiosa nel metodo Agazzi e nella scuola materna d'oggi*, Istituto di Mompiano Pasquali - Agazzi, Brescia 1978, pp. 26-48.

1979

Un intervento di Aldo Moro in difesa della parità della scuola, «Coscienza», 1979, 3, pp. 11-13.

Moro sulla scuola alla Costituente, «La discussione», 23 aprile 1979; ripubblicato in AA.Vv., *Moro, la Democrazia cristiana e la cultura cattolica*, Edizioni Cinque Lune, Roma 1979, pp. 49-59.

Lucien Laberthonnière e il problema dell'educazione alla fede nei giovani, in AA.Vv., *Pedagogia fra tradizione e innovazione. Studi in onore di Aldo Agazzi*, Vita e Pensiero, Milano 1979, pp. 442-460.

Concezione religiosa e insegnamento scolastico [per i settant'anni di Aldo Agazzi], «L'Osservatore romano», 23 giugno 1979, p. 3.

La prospettiva sociale e politica nell'educazione familiare, in AA.Vv., *La coscienza contemporanea tra "pubblico" e "privato": la famiglia crocevia della tensione*, atti del XLIX corso di aggiornamento culturale dell'Università Cattolica (Reggio Calabria, 9-14 settembre 1979), Vita e Pensiero, Milano 1979, pp. 241-266.

La famiglia fra pubblico e privato [intervista di Laura Rozza al prof. Luciano Pazzaglia], «Appunti di cultura e di politica», 1979, 10, pp. 29-31.

Il dibattito sulla scuola nei lavori dell'Assemblea Costituente, in G. ROSSINI (a cura di), *Democrazia cristiana e Costituente nella società del dopoguerra: bilancio storiografico e prospettive di ricerca, atti del convegno di studio (Milano, 26-28 gennaio 1979)*, vol. I, *Le origini del progetto democratico cristiano*, Edizioni Cinque Lune, Roma 1980, pp. 457-517; ripubblicato in «Pedagogia e vita», 1979-1980, 4, pp. 365-399.

1980

Per un insegnamento religioso nella scuola pubblica, in AA.Vv., *L'educazione religiosa nella scuola pubblica in un'epoca di secolarizzazione*, atti del convegno di studio organizzato dal Centro culturale "L'incontro" (Mendrisio, 19 gennaio 1980), Edizioni dell'Incontro, Mendrisio 1980, pp. 17-19, 27-28.

Scuola, pluralismo e valori comuni, in AA.VV., *Evangelizzazione e culture oggi in Italia*, atti del convegno organizzato dal Centro San Domenico (Bologna, 28-30 settembre 1979), Cappelli, Bologna 1980, pp. 114-124; ripubblicato con il titolo *I cattolici e la libertà di insegnamento tra solidarietà e pluralismo*, «Vita e pensiero», 1980, 2, pp. 31-39.

Sistema formativo e professionalità alla terza conferenza nazionale del Pci sulla scuola, «Vita e pensiero», 1980, 4, pp. 18-27.

La Costituzione incompresa, «In Dialogo», 1980, 6, pp. 5-6.

La scuola alla conferenza del Pci, «Appunti di cultura e di politica», 1980, 6-7, pp. 32-35.

Educare al sociale e al politico, «Coscienza», 1980, 6-7, pp. 13-14.

Problemi e prospettive delle ricerche storico-pedagogiche, «Ricerche pedagogiche», 1980, 56-57, pp. 7-16.

Stato laico e insegnamento religioso in alcuni dibattiti del primo Novecento (1902-1908), in AA.VV., *Cultura, scuola e società nel cattolicesimo lombardo del primo Novecento*, atti del convegno di studio (Brescia, 24-25 novembre 1979), Cedoc, Brescia 1981, pp. 63-121; ripubblicato in «Pedagogia e vita», 1980-1981, 4, pp. 379-416.

Educazione, in AA.VV., *Società italiana e coscienza giovanile verso gli anni Ottanta*, atti del convegno (Milano, 8-9 novembre 1980), Vita e Pensiero, Milano 1980, pp. 58-68; ripubblicato in «Vita e pensiero», 1981, *supplemento al n. 1*, pp. 58-68.

1981

Relazione introduttiva, in AA.VV., *La libertà d'insegnamento*, atti del XIX convegno di Scholé (Brescia, 18-20 settembre 1980), La Scuola, Brescia 1981, pp. 7-34.

Movimento cattolico e questione scolastica, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia*, diretto da F. Traniello - G. Campanini, vol. I/2, *I fatti e le idee*, Marietti, Casale Monferrato 1981, pp. 72-84.

Educazione e scuola nel programma dell'Opera dei Congressi (1874-1904), in AA.VV., *Cultura e società in Italia nell'età umbertina. Problemi e ricerche*, Vita e Pensiero, Milano 1981, pp. 420-474.

Così si insegnava a leggere, scrivere e far di conto; Vita di scuola; Selezione, mortalità scolastica e analfabetismo; Primi libri per l'infanzia; Dalla «Vispa Teresa» al «Corriere dei piccoli», in L. DALLE NOGARE - L. FINOCCHI (a cura di), *Nascere sopravvivere e crescere nella Lombardia dell'Ottocento*, Silvana Editoriale, Milano 1981, pp. 112-119, 120-125, 126-131, 194-200, 201-207.

Cattolici, Stato, società in Italia: un seminario a Urbino, «Vita e pensiero», 1981, 7-8, pp. 70-74.

Il problema scolastico dell'VIII congresso di Lodi, in AA.Vv., *Il movimento cattolico italiano nell'ultimo decennio dell'Ottocento: il congresso di Lodi 1890*, atti del convegno di studi storici (Lodi, 15 novembre 1980), Centro di cultura "Paolo VI", Lodi 1981, pp. 91-118; ripubblicato con il titolo *Il problema educativo all'ottava assemblea dell'Opera dei Congressi (Lodi 1890)*, «Pedagogia e vita», 1981-1982, 2, pp. 141-161.

1982

La religione a scuola, un dibattito aperto, una proposta da discutere, «Vita e pensiero», 1982, 5, pp. 34-42.

Scuola laica e insegnamento della religione, «Religione e scuola», 1982, *supplemento al n. 10*, pp. 3-9.

Convergenze e divergenze sul doppio binario, «Religione e scuola», 1982, *supplemento al n. 10*, pp. 44-48.

La libertà d'insegnamento nell'impegno politico-scolastico del movimento cattolico, in AA.Vv., *Problemi e momenti di storia della scuola e dell'educazione*, atti del I convegno nazionale Cirse (Parma, 23-24 ottobre 1981), ETS, Pisa 1982, pp. 145-166.

Le scelte delle associazioni di ispirazione cattolica negli anni della contestazione, in AA.Vv., *L'idea di un progetto storico. Dagli anni '30 agli anni '80*, Edizioni Studium, Roma 1982, pp. 127-179.

[Risposta ad alcuni quesiti in tema di libertà d'insegnamento], «Il Quadrante scolastico», 1982, 15, pp. 108-111.

1983

Laicità della scuola e insegnamento della religione: lineamenti storici e prospettive pedagogiche, in AA.Vv., *Laicità della scuola e insegnamento della religione: una proposta per i programmi della scuola elementare*, contributi del convegno nazionale di studio promosso dall'Aimc (Roma, 28 settembre-1 ottobre 1982), Edizioni Ecogeses - Aimc, Roma 1983, pp. 7-23; ripubblicato con il titolo *Laicità della scuola e insegnamento della religione*, «La vita scolastica», 1 settembre 1983, 1, pp. 27-30.

Natura e obiettivi dell'educazione scolastica e scolarizzazione della domanda religiosa, in AA.Vv., *Società civile, scuola laica e insegnamento della religione*, atti del convegno nazionale di «Religione e scuola» (Roma, 17-19 novembre 1982), Queriniana, Brescia 1983, pp. 215-244, 267-271.

Laberthonnière, lecteur de Maritain (colloque Laberthonnière, Institut catholique de Paris, 16-17 décembre 1982), «Revue de l'Institut catholique de Paris», octobre-décembre 1983, pp. 51-74.

[Introduzione alla tavola rotonda su *L'educazione per obiettivi nei movimenti giovanili cattolici*], «Servire. Rivista scout per educatori», 1983, 1-2, pp. 57-59.

L'insegnamento religioso o dell'imperfetta laicità, «Religione e scuola», 1983, 9, pp. 426-427.

Don Milani uomo di scuola, in AA.Vv., *Don Lorenzo Milani tra Chiesa, cultura e scuola*, atti del convegno "Chiesa, cultura e scuola in don Milani a venticinque anni dalla pubblicazione di «Esperienze pastorali»" (Università Cattolica, Milano, 9-10 marzo 1983), Vita e Pensiero, Milano 1983, pp. 169-191.

1984

Ragionando di scuola e di religione, «Avvenire», 29 gennaio 1984.

Educazione religiosa, «Orientamenti» e *Concordato*, «Scuola materna», 1984, 1, pp. 9-10.

Un'esperienza di dialogo pedagogico nella Commissione per i nuovi programmi delle elementari, «Vita e pensiero», 1984, 4, pp. 43-49.

Materia autonoma, obbligatoria per tutti, accostata in un'ottica culturale per una prima alfabetizzazione religiosa, «Religione e scuola», 1984, 5, p. 250.

L'insegnamento della religione secondo i nuovi Programmi, «Scuola italiana moderna», 1984, 7, pp. 6-7.

Significato, portata e limiti del testo «Conoscenza dei fatti religiosi», «Religione e scuola», 1984, 8, pp. 440-443.

Quale progetto di scuola nei nuovi programmi, «Scuola italiana moderna», 1984, 14, pp. 6-9.

L'insegnamento della religione nelle elementari, «Il Regno/Attualità», 1984, 17, pp. 569-576.

Un nuovo progetto di scuola, «L'Educatore», 1984, 22, pp. 5-8.

Le scuole della Chiesa e i soldi dello Stato, «La Repubblica», 25 settembre 1984, p. 12.

Scuola di democrazia, «Avvenire», 12 ottobre 1984.

Una garanzia per le scuole non statali, «Il Giorno», 14 ottobre 1984, p. 2.

Cattolici e scuola nell'Italia contemporanea, ISU, Milano 1984.

La scuola fra Stato e società negli anni dell'età giolittiana, in AA.Vv., *Cultura e società in Italia nel primo Novecento (1900-1915)*, Vita e Pensiero, Milano 1984, pp. 245-311.

Una riforma necessaria. La media unica, in AA.Vv., *30 anni della nostra storia. 1963: fatti e persone*, Eri Edizioni Rai-Gruppo editoriale Fabbri, Milano 1984, p. 47.

1985

L'insegnamento della religione, «Prospettiva EP», 1985, 1, pp. 61-66.

La scuola tra pubblico e privato. La Costituzione tutela la libertà di insegnamento, intervista a Luciano Pazzaglia a cura di Pino Nardi, «In Dialogo», 1985, 1, pp. 4-5.

Libertà della scuola e condizioni per esercitarla, «Scuola italiana moderna», 1985, 2, pp. 7-9.

L'insegnamento della religione nella scuola di Stato, in AA.Vv., *Concordato 1984: premesse e prospettive*, convegno di studio (Arezzo, 24-26 gennaio 1985), QuattroVenti, Urbino 1985, pp. 141-154.

Le Crociate sulla scuola, «La Repubblica», 21 aprile 1985, p. 6.

A proposito di IR nella nuova scuola elementare, fra corso confessionale e dispersione nelle discipline, «Religione e scuola», 1985, 9, pp. 406-408.

Per una cultura religiosa oltre il Concordato e secondo la Costituzione, «Religione e scuola», 1985, 10, pp. 516-519.

Quale insegnamento della religione nei nuovi programmi, «Scuola italiana moderna», 1985, 15, pp. 8-9.

I cattolici e la scuola, «Il Progetto», 1985, 25-26, pp. 75-80.

Consensi e riserve nei giudizi dei cattolici sulla riforma Gentile (1922-1924), in AA.Vv., *Opposizioni alla riforma Gentile*, Quaderni del Centro Studi C. Trabucco, Torino 1985, pp. 35-114.

1986

Dinamiche sociali, scuola pubblica e nuovo insegnamento concordatario, in C. BISSOLI - Z. TRENTI (a cura di), *L'insegnamento concordatario della religione*, atti del seminario nazionale tenuto all'Istituto di catechetica dell'Università Salesiana di Roma (Roma, 11-12 gennaio 1986), Istituto di catechetica, Roma 1986, pp. 39-45; ripubblicato in «La Rivista del clero italiano», 1986, 5, pp. 370-376.

Giuseppe Lazzati. Un appassionato ricercatore e un esemplare testimone della fedeltà a Dio e agli uomini, «Terra ambrosiana», 1986, 4, pp. 5-15; ripubblicato con il titolo *Testimone della fedeltà a Dio e agli uomini*, in A. OBERTI (a cura di), *Giuseppe Lazzati: vivere da laico. Appunti per una biografia e testimonianze*, AVE, Roma 1986, pp. 186-206; ripubblicato con il titolo *Giuseppe Lazzati: biografia di un giusto*, «Appunti di cultura e di politica», 1986, 7-8, pp. 38-46.

Un corso alternativo che sia diverso ma anche affine, «Religione e scuola», 1986, 8, p. 397.

Salvare la scuola ma con le giuste autonomie, «Religione e scuola», 1986, 9, pp. 442-443.

Domanda formativa e sistema scolastico, «Appunti di cultura e di politica», 1986, 11-12, pp. 16-19.

Appunti sul sistema scolastico, «Arel/informazioni», 1986, pp. 33-36.

1987

Ricordando il Rettore, «Testimoni nel mondo», 1987, 1, pp. 61-63.

Allocuzione introduttiva [al seminario *Educare alla responsabilità*, Milano, 29-30 novembre 1986], «Servire», 1987, 2, pp. 7-8.

Giuseppe Lazzati: biografia per un giusto, «In Dialogo», 1987, pp. 13-16.

Insegnamento concordatario e materia alternativa: dalle polemiche alle proposte, «Religione e scuola», 1987, 8, pp. 392-393.

[Intervento alla tavola rotonda], in AA.VV., *Il bambino nella società dell'informazione. Proposte metodologiche e didattiche*, atti del convegno nazionale di studio promosso dalla rivista «Scuola materna» e dal Centro di pedagogia per l'infanzia (Sanremo, 11-13 maggio 1987), La Scuola, Brescia 1988, pp. 152-157.

Scuola pubblica e scuola privata. Oltre le dispute ideologiche: un modello organizzativo, «Il Regno/Attualità», 1987, 10, pp. 276-284.

La scuola per tutti nel progetto di don Milani, «Il Popolo», 1 settembre 1987.

La scuola di don Milani all'ascolto dei poveri. L'attualità delle intuizioni sulla crescita della coscienza popolare, «Il Popolo», 2 settembre 1987, p. 3.

Giuseppe Lazzati. Costruire l'uomo, in C. GHIDELLI - G. LAZZARO (a cura di), *Laici del nostro tempo*, Edizioni Studium, Roma 1987, pp. 227-248.

Apprendistato e istruzione degli artigiani a Valdocco (1846-1886), in F. TRANIELLO (a cura di), *Don Bosco nella storia della cultura popolare*, Sei, Torino 1987, pp. 13-80.

1988

Le scuole di formazione all'impegno politico, «Appunti di cultura e di politica», 1988, 1, pp. 58-60.

Non tutto il male vien per nuocere, «La Discussione. Settimanale politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi», 21 marzo 1988, pp. 5-6.

Presentazione; L'autonomia del sistema formativo, in L. PAZZAGLIA (a cura di), *Uguaglianza, autonomia, riforme nella scuola: prospettive di sviluppo per il sistema dell'istruzione*, atti del convegno (Brescia, 8-10 maggio 1987), La Scuola, Brescia 1988, pp. 5-7, 41-60.

Libertà e responsabilità: dignità della persona. La scommessa dell'educazione, in AZIONE CATTOLICA RAGAZZI, *Ragazzo: una libertà in gioco. Per un'educazione alla responsabilità*, convegno nazionale degli educatori (Roma, 5-8 dicembre 1987), AVE, Roma 1988, pp. 22-37, 42-43.

Premessa; Ideologie e scuola fra ricostruzione e sviluppo (1946-1958), in AA.VV., *Chiesa e progetto educativo nell'Italia del secondo dopoguerra (1945-1958)*, La Scuola, Brescia 1988, pp. 5-6, 495-544.

Nuova cristianità e nuova democrazia, in P. NEPI - G. GALEAZZI (a cura di), *Umanesimo integrale e nuova cristianità*, Massimo, Milano 1988, pp. 118-121.

L'educazione come scambio personale, in *L'educazione è un'arte gioiosa. Spunti di riflessione di C. Ghidelli, F. Monaco, L. Pazzaglia sulla lettera pastorale «Dio educa il suo popolo» del card. Carlo M. Martini*, In Dialogo, Milano 1988, pp. 7-21.

Luoghi e itinerari di educazione alla politica, in ASSOCIAZIONE CITTÀ DELL'UOMO, *Pensare politicamente. Linee di una ipotesi educativa*, La Scuola, Brescia 1988, pp. 59-93.

1989

Il tema del lavoro nell'esperienza pedagogica di don Bosco, «Orientamenti pedagogici», gennaio-febbraio 1989, I, pp. 113-131; ripubblicato con il titolo *Lavoro e formazione professionale nella strategia di don Bosco*, in AA.VV., *Don Bosco. Ispirazione, proposte, strategie educative*, ElleDiCi, Leumann 1989, pp. 127-149.

Il coraggio di educare, «Presenza», 1989, I, pp. 13-14.

Autonomia scolastica, partecipazione democratica e solidarietà, in «Nuova secondaria», 1989, I, pp. 10-12.

La soppressione delle facoltà teologiche nelle Università di Stato, in AA.VV., *Il Parlamento italiano, 1861-1988*, vol. III, *Il periodo della Destra (1870-1874)*, Nuova Cei, Milano 1989, pp. 193-194.

Fogazzaro, Antonio, in M. LAENG (a cura di), *Enciclopedia pedagogica*, vol. III, La Scuola, Brescia 1989, coll. 4991-4994.

Il contributo della scuola pubblica all'educazione politica dei giovani, in N. GALLI (a cura di), *Quali valori nella scuola di Stato*, La Scuola, Brescia 1989, pp. 279-315.

1990

La scelta dei giovani e la proposta educativa di don Bosco, in M. MIDALI (a cura di), *Don Bosco nella storia*, atti del I congresso internazionale di studi su don Bosco (Università Pontificia Salesiana, Roma, 16-20 gennaio 1989), Las, Roma 1990, pp. 259-288; la relazione, tradotta, è stata ripubblicata: *La opción por los jóvenes y la propuesta educativa de don Bosco*, in J.M. PRELLEZO GARCÍA, *Don Bosco en la historia*, actas del primer congreso internacional de estudios sobre San Juan Bosco (Universidad Pontificia Salesiana, Roma, 16-20 enero 1989), Las-Editorial CCS, Roma-Madrid 1990, pp. 259-289; *Le choix des jeunes et la proposition éducative de don Bosco*, in F. DESRAMAUT (a cura di), *Saint Jean Bosco. Recherches sur la vie et l'oeuvre d'un prêtre éducateur italien du dix-neuvième siècle*, Las, Roma 1990, pp. 147-176; *Don Bosco's option for youth and his educational approach*, in P. EGAN - M. MIDALI (a cura di), *Don Bosco's place in history*, acts of the first international congress of Don Bosco Studies (Salesian Pontifical University, Rome, 16-20 January 1989), Las, Roma 1990, pp. 267-296.

Dalle dichiarazioni alle azioni. Un ruolo per la politica scolastica, «Nuova secondaria», 1990, 8, pp. 7-11.

Trasformazioni socio-culturali, prospettive educative e scuola, in AA.Vv., *Le Settimane sociali nell'esperienza della Chiesa italiana (1945-1970)*, atti del 60° corso di aggiornamento culturale dell'Università Cattolica (Pisa, 9-14 settembre 1990), Vita e Pensiero, Milano 1990, pp. 303-336.

Laberthonnière, Lucien, in M. LAENG (a cura di), *Enciclopedia pedagogica*, vol. IV, La Scuola, Brescia 1990, coll. 6459-6464.

Cultura, università e impegno civile in Giuseppe Lazzati, in AA.Vv., *La cultura come servizio*, Quaderni dell'Associazione culturale Giuseppe Lazzati, In Dialogo, Milano 1990, pp. 9-42.

Società complessa, scuola e "ethos" solidaristico, in UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA (a cura di), *Dalla tolleranza alla solidarietà*, Franco Angeli, Milano 1990, pp. 353-367.

1991

[*Introduzione alla tavola rotonda su L'attuale frammentazione dei valori: una sfida per gli educatori*], «Servire», 1991, 3, pp. 28-30.

Due nuove lauree pedagogiche, «Scuola italiana moderna», 1991, 8, pp. 8-9.

La scuola in Italia: alle radici del malessere, «Il Regno/Attualità», 1991, 22, pp. 721-725, 728-733.

Giuseppe Lazzati, in AA.Vv., *Il Parlamento italiano, 1861-1988*, vol. XV, *De Gasperi e la scelta occidentale (1948-1949)*, Nuova Cei, Milano 1991, pp. 332-334.

Giuseppe Lazzati e l'Università Cattolica: linee di interpretazione, in J.M. PRELLEZO GARCÍA (a cura di), *L'impegno dell'educare*, studi in onore di Pietro Braido promossi dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana, LAS, Roma 1991, pp. 83-98; ripubblicato con il titolo *Cultura, università e impegno civile in Giuseppe Lazzati*, in A. OBERTI (a cura di), *Giuseppe Lazzati. Aspetti e momenti di una biografia*, AVE, Roma 1994, pp. 197-219.

La scuola tra sviluppo e nuove responsabilità educative, in AA.VV., *Educare nella società complessa. Problemi, esperienze, prospettive*, La Scuola, Brescia 1991, pp. 107-124.

L'autonomia scolastica tra pubblico e privato, in G. FORMIGONI (a cura di), *Per il domani della scuola. Una proposta culturale per insegnanti, genitori, studenti*, In Dialogo, Milano 1991, pp. 21-33.

La scuola tra pubblico e privato, in O. PETRELLI (a cura di), *Educazione, scuola e Costituzione*, relazioni presentate ad un convegno tenuto a Lecce nel 1988 per celebrare i quarant'anni della Costituzione repubblicana, Euroma, Roma 1991, pp. 111-119.

1992

In ricordo di Mario Gattullo, «Pedagogia e vita», 1992, 2, pp. 107-112.

La politica scolastica del centro-sinistra, in AA.VV., *Il Parlamento italiano, 1861-1988*, vol. XIX, *Il centro-sinistra (1964-1968)*, Nuova Cei, Milano 1992, pp. 145-170.

Paolo VI (Montini, Giovanni Battista), in M. LAENG (a cura di), *Enciclopedia pedagogica*, vol. V, La Scuola, Brescia 1992, coll. 8697-8710.

Il disegno educativo montiniano, in AA.VV., *Educazione, intellettuali e società in G. B. Montini-Paolo VI*, giornate di studio (Milano, 16-17 novembre 1990), Pubblicazioni dell'Istituto Paolo VI, 13, Istituto Paolo VI - Edizioni Studium, Brescia-Roma 1992, pp. 185-247.

Democrazia e formazione socio-politica negli insegnamenti pontifici, in N. GALLI (a cura di), *L'educazione cristiana negli insegnamenti degli ultimi pontefici da Pio XI a Giovanni Paolo II*, Vita e Pensiero, Milano 1992, pp. 435-484.

1993

Per una concezione cristiana dell'insegnamento universitario, «Pedagogia e vita», 1993, 2, pp. 103-113.

Francesco Olgiati formatore di giovani cristiani, in AA.VV., *Mons. Francesco Olgiati il docente educatore*, atti del convegno di studio svoltosi alla presenza del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro (Busto Arsizio, 28 giugno 1993), Istituto Francesco Olgiati, Busto Arsizio s.d., pp. 47-65; ripubblicato in «Pedagogia e vita», 1993, 6, pp. 28-35.

Quale cultura per l'uomo d'oggi, «Il Nostro tempo», 1993, 15, p. 14.

1994

Presentazione [della rivista], «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 1994, 1, pp. 5-6.

Carlo Tenca e il progetto di una Società d'istruzione e d'educazione agli albori dell'Italia unita, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 1994, 1, pp. 241-252.

Note per una nuova cultura e politica della scuola, «Pedagogia e vita», 1994, 4, pp. 100-110.

«*Scuola italiana moderna*», fra società e politica, «Scuola italiana moderna», 1994, supplemento al n. 18, pp. 12-14.

Scuola in Italia: il maquillage del ministro, «Il Regno/Attualità», 1994, 20, pp. 604-605.

Il contributo opportuno dei cristiano-sociali, «Il Bianco e il rosso», 1994, 49, pp. 32-33.

Premessa; Chiesa, società civile ed educazione nell'Italia post-napoleonica, in L. PAZZAGLIA (a cura di), *Chiesa e prospettive educative in Italia tra Restaurazione e Unificazione*, La Scuola, Brescia 1994, pp. 5-7, 35-65.

Cultura religiosa e libertà d'insegnamento nella riflessione di Tommaso Gallarati Scotti, in F. DE GIORGI - N. RAPONI (a cura di), *Rinnovamento religioso e impegno civile in Tommaso Gallarati Scotti*, atti del colloquio nel centenario della nascita, Vita e Pensiero, Milano 1994, pp. 91-136.

L'opera e l'ideale del sacerdote educatore nei discorsi di Montini agli assistenti ecclesiastici della Giac ambrosiana, in *El sacerdocio en la obra y el pensamiento de Pablo VI*, giornata di studio (Salamanca, 8 novembre 1991), Pubblicazioni dell'Istituto Paolo VI, 14, Istituto Paolo VI - Edizioni Studium, Brescia-Roma 1994, pp. 139-168.

1995

Le traversie del testo di religione di don Brizio Casciola (con carteggi inediti), «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 1995, 2, pp. 329-372.

L. PAZZAGLIA - L. CAIMI, *L'educazione ai valori costituzionali*, in *La Costituzione della Repubblica oggi. Principi da custodire, istituti da riformare*, Quaderni del San Fedele, San Fedele Edizioni, supplemento ad «Aggiornamenti sociali», 1995, 1, pp. 33-36; ripubblicato con il titolo *Costituzione, scuola e vita democratica*, «La Rivista del clero italiano», 1995, 3, pp. 219-225.

Gli inizi del Leone XIII: linee di un progetto educativo, «Bollettino dell'archivio per la storia del movimento cattolico in Italia», 1995, 3, pp. 323-367.

1996

Ha ispirato la rinascita dell'istruzione in senso democratico e sociale [per i novant'anni di Aldo Agazzi], «L'Osservatore romano», 12 settembre 1996, p. 8.

I cattolici e la scuola: tattica senza politica, «Chiesa in Italia. Annale de 'Il Regno'», supplemento a «Il Regno», 1996, 14, pp. 125-131.

Un'idea di università, in *Dossier Lazzati. Lazzati: un cristiano nella storia*, 10, AVE, Roma 1996, pp. 85-92.

Premessa, in R. LOLLO, *Cultura magistrale a Milano. Il "Gruppo d'Azione" e la Biblioteca nazionale dei maestri italiani*, Prometheus, Milano 1996, pp. 5-8.

1997

Storia dell'infanzia: un dibattito a più voci, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 1997, 4, pp. 278-281.

Scuola: sistema forte soggetti ancora deboli, «Il Regno/Attualità», 1997, 4, pp. 68-70.

Parità, «Scuola italiana moderna», 1997, 5, p. 7.

L'interesse di Giovanni Gentile per il pensiero pedagogico di Antonio Rosmini, «Pedagogia e vita», 1997, 6, pp. 133-146.

L. PAZZAGLIA - M. REGUZZONI - C. SCURATI (a cura di), *La scuola per la società, la scuola per le persone, seminario di studio (12 aprile 1997)*, In **Dialogo, Milano 1997**.

L. PAZZAGLIA - R. SANI (a cura di), *Scuola e società nell'Italia unita*, La Scuola, Brescia 1997.

Prefazione, «Scuola italiana moderna» nei dibattiti politico-scolastici fra guerra e dopoguerra, in M. CATTANEO - L. PAZZAGLIA (a cura di), *Maestri, educazione popolare e società in «Scuola italiana moderna» 1893-1993*, La Scuola, Brescia 1997, pp. 5-8, 107-146.

Casotti Mario; Laberthonnière Lucien, in J.M. PRELLEZO - C. NANNI - G. MALIZIA (a cura di), *Dizionario di scienze dell'educazione*, Elle Di Ci - LAS - SEI, Leumann 1997, pp. 161-162, 589-590.

Lazzati, Giuseppe, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia*, diretto da F. Traniello - G. Campanini, *Aggiornamento 1980-1995*, Marietti, Genova 1997, pp. 345-350.

L'Aimc nella storia del movimento cattolico italiano, in AA.VV., *50 anni al servizio della scuola e del Paese. Far "memoria" per progettare il futuro*, Edizioni Aimc, Roma 1997, pp. 92-136.

Presentazione, in G. LAZZATI, *Vivere la fede. Gli incontri di San Salvatore*, AVE, Roma 1997, pp. V-XIII.

1998

Dossetti esploratore e testimone dell'invisibile, «Appunti di cultura e di politica», 1998, 3, pp. 27-34.

Asili, Chiesa e mondo cattolico nell'Italia dell'800, «Pedagogia e vita», 1998, 4, pp. 63-78.

Testi e documenti per lo studio della pedagogia del Laberthonnière, ISU, Milano 1998.

1999

La Riforma Berlinguer nel contesto scolastico europeo, «Pedagogia e vita», 1999, 3, pp. 111-124.

Un uomo di scuola, in P. DALCORE (a cura di), *Dal Prato: opere, 1922-1999*, catalogo della mostra (Mantova, 15 maggio-6 giugno 1999), Publi Paolini, Mantova 1999, pp. 97-102.

Le «Cinque piaghe» e la cultura milanese: la lettura di Tommaso Gallarati Scotti, in M. MARCOCCI - F. DE GIORGI (a cura di), *Il 'Gran disegno' di Rosmini. Origine, fortuna e profezia delle «Cinque piaghe» della Santa Chiesa*, Vita e Pensiero, Milano 1999, pp. 213-244.

Premessa; L'associazionismo magistrale cattolico: la vicenda della Nicolò Tommaseo, in L. PAZZAGLIA (a cura di), *Cattolici, educazione e trasformazioni socio-culturali in Italia tra Otto e Novecento*, La Scuola, Brescia 1999, pp. 5-9, 529-593.

2000

La pedagogia alla prova della riforma universitaria, «Quaderni del dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bari», 2000, 2, pp. 173-178.

I cattolici democratici e la riforma della scuola, in *Ispirazione e scelte del cristiano in Italia, in Europa*, atti dell'incontro (Camaldoli, 2-3 luglio 1999), supplemento a «Il Regno», 2000, 4, pp. 49-50.

L. PAZZAGLIA - M. MARCOCCI, *Presentazione* (della sezione monografica sui seminari in età moderna), «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2000, 7, pp. 9-11.

Bilancio del convegno e prospettive di ricerca [intervento alla tavola rotonda del convegno internazionale, Urbino, 1-4 ottobre 1997], in A. BOTTI - R. CERRATO (a cura di), *Il modernismo tra cristianità e secolarizzazione*, Quattroventi, Urbino 2000, pp. 867-875.

Scuola e religione nell'Italia giolittiana, ISU, Milano 2000.

2001

Lucien Laberthonnière: l'anno del noviziato oratoriano e il primo scritto sull'educazione (1886-1887), «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2001, 8, pp. 323-362.

Chiesa e scuola: una proposta storiografica (partecipazione alla tavola rotonda dedicata alla presentazione del volume a cura di M. SANGALLI, *Chiesa e scuola. Percorsi di storia dell'educazione tra XII e XX secolo*, Edizione Cantagalli, Roma 2000), «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2001, 8, pp. 415-419.

L. PAZZAGLIA - R. SANI (a cura di), *Scuola e società nell'Italia unita. Dalla Legge Casati al Centro-Sinistra*, La Scuola, Brescia 2001.

Aldo Agazzi e l'Università Cattolica, in AA.VV., *Aldo Agazzi maestro e testimone*, La Scuola, Brescia 2001, pp. 53-69.

2002

Il nodo della secondaria, «Studi sulla formazione», 2002, 1, pp. 28-30.

Il carteggio Fogazzaro-Laberthonnière (1905-1907), in C. BREZZI - C.F. CASULA - A. GIOVAGNOLI - A. RICCARDI (a cura di), *Democrazia e cultura religiosa. Studi in onore di Pietro Scoppola*, il Mulino, Bologna 2002, pp. 165-203.

2003

Sapere pedagogico e istanze della società nell'impegno di Gaetano Santomauro, «Quaderni del dipartimento di Scienze pedagogiche e didattiche dell'Università degli studi di Bari», 2003, 3, pp. 29-43.

Presentazione del volume: I. PORCIANI - M. MORETTI (a cura di), *L'Università italiana. Bibliografia (1848-1914)*, L. S. Olschki, Firenze 2002, «Il mestiere di storico. Annale Sisso», 2003, IV, p. 540.

L'esperienza delle Scuole pedagogiche (1905-1923), «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2003, 10, pp. 9-10.

Società e rinnovamento educativo nell'Italia della Restaurazione, in H.A. CAVALLERA (a cura di), *Marco Gatti e la riforma della scuola*, atti del convegno internazionale (Manduria, 9-10 novembre 2000), Lacaita, Manduria 2003, pp. 153-173.

L'educazione alla cittadinanza democratica tra identità ed ethos condiviso, in A. ERBETTA (a cura di), *Senso della politica e fatica di pensare*, atti del convegno "Educazione e politica" (Bologna, 7-8-9 novembre 2002), Clueb, Bologna 2003, pp. 79-85.

Premessa; La formazione dell'uomo nuovo nella strategia pedagogica del fascismo, in L. PAZZAGLIA (a cura di), *Chiesa, cultura e educazione in Italia tra le due guerre*, La Scuola, Brescia 2003, pp. 5-10, 105-146.

Le riserve di Luigi Sturzo su un articolo di Agostino Gemelli in tema di Stato, famiglia ed educazione (1930), in L. PATI (a cura di), *Ricerca pedagogica ed educazione familiare. Studi in onore di Norberto Galli*, Vita e Pensiero, Milano 2003, pp. 107-124.

L. PAZZAGLIA - F. DE GIORGI, *Immagine, prescritto, vissuto: i cattolici e l'educazione degli italiani*, in A. ACERBI (a cura di), *La Chiesa e l'Italia. Per una storia dei loro rapporti negli ultimi due secoli*, Vita e Pensiero, Milano 2003, pp. 61-97.

2004

Un crocevia interdisciplinare di vicende complesse, intervento alla tavola rotonda *La storia dell'educazione come storia culturale*, «Contemporanea. Rivista di storia dell' '800 e del '900», 2004, 2, pp. 269-274.

Religione e cultura negli Scritti fucini di G. B. Montini, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2004, 11, pp. 415-420.

Il Catalogo storico dell'Editrice La Scuola, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2004, 11, pp. 445-448.

Fede, teologia e saperi. Testimonianza di un itinerario di ricerca in Università Cattolica, in S. BIANCU (a cura di), *Sapere che sa di fede. Lo spazio della teologia all'interno del sapere*, atti del convegno promosso dalla Fuci, Gruppo Giuseppe Lazzati, Università Cattolica (Milano, 18 marzo 2004), ISU, Milano 2004, pp. 115-121.

La educación para la ciudadanía democrática en Italia. Entre identidad y ethos compartido, in J.C. TORRE PUENTE - E. GIL CORIA (eds.), *Hacia una enseñanza universitaria centrada en el aprendizaje*, Universidad Pontificia Comillas, Madrid 2004, pp. 99-107.

Negli anni del fascismo; Aldo Agazzi; Lucien Laberthonnière, Maurice Blondel, in L. PAZZAGLIA (a cura di), *Editrice La Scuola (1904-2004). Catalogo storico*, La Scuola, Brescia 2004, pp. 42-59, 123-127, 168-169, 174-175.

2005

La Scuola Editrice e la politica imperiale fascista (1935-43), «Pedagogia e vita», 2005, 1, pp. 100-130.

La cultura religiosa nella scuola, «Dialoghi», 2005, 2, pp. 44-47.

Scuola pubblica e libertà d'insegnamento: spunti di riflessione per il cinquantenario di Scholé, in AA. VV., *Cinquant'anni di Scholé tra memoria e impegno*, atti del XLIII convegno di Scholé (Brescia, 7-8 settembre 2004), La Scuola, Brescia 2005, pp. 105-130.

I quaderni di scuola: una fonte per la ricerca storico-educativa, in AA.VV., *Tra banchi e quaderni*, catalogo della mostra documentaria (Brescia, 26 ottobre-18 novembre 2005), Barbieri, Manduria 2005, pp. 9-11.

[*In memoria di mons. Enzo Giammancheri*], «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2005, 12, pp. 3-5.

Introduzione [al colloquio internazionale *Bilancio e prospettive della Storia dell'educazione in Europa*, Brescia, 7-9 ottobre 2004], «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2005, 12, pp. 15-16.

L. PAZZAGLIA - F. DE GIORGI, *Le dimensioni culturali e politiche della ricerca storica nel campo dell'educazione*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2005, 12, pp. 133-153.

Dalle prime esperienze d'insegnante all'impegno per le riforme scolastiche, in C. SCURATI (a cura di), *Educazione, società, scuola. La prospettiva pedagogica di Aldo Agazzi*, La Scuola, Brescia 2005, pp. 13-80.

Nel segno di Dewey, in G. TREBISACCE (a cura di), *Don Corallo: l'uomo, l'educatore, il maestro*, Ionia editrice, Cosenza 2005, pp. 146-149.

Rinnovamento religioso e prospettive educative in Laberthonnière, ISU, Milano 2005.

2006

I quaderni scolastici del Fondo Aldo Agazzi, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2006, 13, pp. 37-57.

Modernismo e femminismo: un impegno di rinnovamento, «Scuola italiana moderna», 2006, 18-19, pp. 28-31.

Tradizioni cavalleresche e fruizioni popolari della letteratura, in M. FERRARI (a cura di), *I bambini di una volta. Problemi di metodo. Studi per Egle Becchi*, Franco Angeli, Milano 2006, pp. 91-94.

Le linee guida: verità, libertà di coscienza ed educazione, in AA.VV., *Monsignor Enzo Giammancheri. Ricordi e Testimonianze*, La Scuola, Brescia 2006, pp. 28-34.

Modernismo, femminismo cristiano e educazione nell'Italia del primo Novecento, in M. TAROZZI (a cura di), *Direzioni di senso*, studi in onore di Piero Bertolini, Clueb, Bologna 2006, pp. 265-292.

Laberthonnière, Lucien, in *Enciclopedia filosofica*, vol. VI, Bompiani, Milano 2006, pp. 6141-6146.

Le dimensioni culturali e politiche della ricerca storica nel campo dell'educazione, in M. DAL CORSO (a cura di), *Educazione/formazione tra passato e futuro*, atti del seminario internazionale tra storici, pedagogisti e psicologi (Università di Verona, 15 aprile 2005), Franco Angeli, Milano 2006, pp. 55-74.

Mutamenti sociali e istruzione per il popolo nella riflessione di Raffaello Lambruschini, in F. CAMBI (a cura di), *Raffaello Lambruschini pedagogista della libertà*, Firenze Libri, Reggello 2006, pp. 51-85.

2007

Le linee di sviluppo dello scoutismo cattolico in Italia, «Servire», 2007, 4, pp. 10-19.

Nel centenario della nascita di Aldo Agazzi, «Scuola e didattica», 2007, 11, pp. 50-53.

Le carte di Vittorino Chizzolini presso l'Archivio storico dell'Editrice La Scuola, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2007, 14, pp. 367-389.

L'idea di Università Cattolica nell'impegno culturale di Giuseppe Lazzati, in L.F. PIZZOLATO (a cura di), *Fede e cultura in Giuseppe Lazzati*, giornata di studio a vent'anni dalla morte (Milano, 25 maggio 2006), Vita e Pensiero, Milano 2007, pp. 117-177.

L'impegno sociale e educativo dei cattolici bresciani: il contributo di mons. Enzo Giammancheri, in AA.VV., *Enzo Giammancheri. Fede cultura educazione*, La Scuola, Brescia 2007, pp. 7-59.

Singolari capacità di governo e fiuto editoriale, in AA.VV., *Ingegnere Adolfo Lombardi. Ricordi e Testimonianze*, La Scuola, Brescia 2007, pp. 37-40.

I libri di testo: il caso del «Giannetto» di Parravicini, in P.L. BALLINI - G. PÉCOUT (a cura di), *Scuola e nazione in Italia e in Francia nell'Ottocento. Modelli, pratiche, eredità: nuovi percorsi di ricerca comparata*, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia 2007, pp. 141-188.

Indirizzo di saluto, in AA.VV., *Convivenza civile e nuovo impegno pedagogico*, atti del XLV convegno di Scholé (Brescia, 5-6 settembre 2006), La Scuola, Brescia 2007, pp. 5-8.

2008

Il dato multiculturale e multireligioso: da emergenza a opportunità, «Seminarium», 2008, 2-3, pp. 279-283.

La Lega democratica e l'incubazione di «Appunti di cultura e di politica», «Appunti di cultura e politica», 2008, 4, pp. 7-13.

Dante e il medioevo nella riflessione di Tommaso Gallarati Scotti, «Humanitas», 2008, 5, pp. 855-862.

Laicità, educazione e scuola, in *Educazione e laicità*, atti dell'incontro di studio celebrativo del trentesimo di fondazione dell'Opera per l'Educazione Cristia-

na (Brescia, 18 febbraio 2008), *Quaderno 1, Opera per l'Educazione Cristiana*, novembre 2008, pp. 47-58.

Gesualdo Nosengo: gli studi in Cattolica e le prime ricerche sull'educazione religiosa, in L. CORRADINI (a cura di), *Laicato cattolico educazione e scuola in Gesualdo Nosengo. La formazione, l'opera e il messaggio del fondatore dell'Uciim*, atti del convegno nazionale di Asti (28 settembre-1 ottobre 2006), EllediCi, Leumann 2008, pp. 91-128.

Presentazione, in AA.VV., *Relazione educativa ed educazione alla scelta nella società dell'incertezza*, atti del XLVI convegno di Scholé (Brescia, 4-5 settembre 2007), La Scuola, Brescia 2008, pp. 5-8.

Un testo inedito di Lucien Laberthonnière in tema di rapporti tra credere e conoscere (1889), «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 2008, 15, pp. 241-266.

Pietro Scoppola, la fede e le ragioni, «Città e dintorni», 2008, 95, pp. 73-83.

Fra democrazia e laicità, in L. CAIMI (a cura di), *Cittadini in crescita tra famiglia, scuola e comunità locale*, Vita e Pensiero, Milano 2008, pp. 31-36.

2009

L. PAZZAGLIA - C. SCURATI, *La scuola tra disagi e nuove opportunità*, «Pedagogia e vita», 2009, 2, pp. 64-79.

Gesualdo Nosengo et l'activisme didactique dans l'enseignement de la religion à l'école dans les années 1930-1940, in *Du "par Coeur" au coeur. Formation religieuse catholique et nouveau pédagogie en Europe et en Amérique du Nord au XXe siècle*, actes du colloque de Louvain-La-Neuve, 27 avril 2007, sous la direction de Mélanie Lanouette, Presses Universitaires de Louvain, Louvain 2009, pp. 273-285.

Padre Agostino Gemelli e l'avvio della Federazione internazionale delle Università Cattoliche, in *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, vol. VI, M. BOCCI (a cura di), *Agostino Gemelli e il suo tempo*, atti del convegno storico "Nel cuore della realtà. Agostino Gemelli e il suo tempo" (Milano, 28-30 aprile 2009), Vita e Pensiero, Milano 2009, pp. 325-373.

Alessandro Dal Prato e la Scuola d'Arte di Guidizzolo, in R. SIGNORINI (a cura di), *Dal Prato artista e uomo di scuola*, atti del convegno (Mantova, 4 luglio 2009), Fondazione NonSoloArte Franco Bombana, Guidizzolo 2009, pp. 17-30.

Indirizzo di saluto e presentazione del convegno, in AA.VV., *La scuola come bene comune: è ancora possibile?*, atti del XLVII convegno di Scholé (Brescia, 4-5 settembre 2008), La Scuola, Brescia 2009, pp. 5-9.



Formazione degli insegnanti e nuovo impegno educativo della scuola, intervento alla tavola rotonda *L'eredità di Luigi Credaro e i problemi della scuola d'oggi*, in F. MESSA - M.A. D'ARCANGELI (a cura di), *Luigi Credaro e la «Rivista pedagogica»*, atti del convegno (Sondrio, 21-22 settembre 2007), Istituto sondriese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Quaderno 10, 2009, pp. 123-126, 141-145.

Introduzione, in G. MONTINI - G.B. MONTINI, *Affetti familiari, spiritualità e politica: carteggio 1900-1942*, a cura di L. Pazzaglia, Istituto Paolo VI - Edizioni Studium, Brescia-Roma 2009, pp. 1-187.

Le reazioni della pedagogia d'ispirazione cattolica all'uscita della «Lettera a una professoressa», in C. BETTI (a cura di), *Don Milani fra storia e memoria. La sua eredità quarant'anni anni dopo*, Unicopli, Milano 2009, pp. 79-104.

Itinerari di studio, impegno culturale e nuove prospettive per la ricerca storico-educativa, in B. GARIGLIO - M. MARGOTTI - P.G. ZUNINO (a cura di), *Le due società. Scritti in onore di Francesco Traniello*, il Mulino, Bologna, 2009, pp. 361-390.

2010

Il carisma dell'esperienza [intervista di Alberto Savorana al prof. Luciano Pazzaglia], «Tracce», febbraio 2010, 2, pp. 19-22.

Per maestri preparati e autorevoli, «Vita e Pensiero», 2010, 5, pp. 93-97.

Indirizzo di saluto e presentazione del convegno, in AA.VV., *Per un progetto di scuola. Istituzioni Ordinamenti Cultura*, atti del XLVIII convegno di Scholé (Brescia, 3-4 settembre 2009), La Scuola, Brescia 2010, pp. 5-10.

Studi sull'insegnamento della religione a scuola, in M. GECHELE - P. DAL TOSO (a cura di), *Educazione democratica per una pace «giusta»*, Armando, Roma 2010, pp.101-111.

L. PAZZAGLIA (a cura di), *Tommaso Gallarati Scotti e il suo tempo*, vol. I, *Dalla crisi modernista all'interventismo democratico*, Unicopli, Milano 2010.

Nicola Raponi studioso del Modernismo e di Tommaso Gallarati Scotti, in A. BIANCHI (a cura di), *Nicola Raponi (1931-2007)*, «Archivio storico lombardo», 2010, pp. 175-184.